

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 451

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

STUDIARE SVILUPPO SRL
(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 27 luglio 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI
STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

2019

Relatore: Primo Ref. Marco Randolfi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 gennaio 2014, con il quale Studiare Sviluppo s.r.l. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società relativo all'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Marco Randolfi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società Studiare Sviluppo s.r.l. per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della società Studiare Sviluppo s.r.l., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per il suddetto esercizio.

RELATORE
Marco Randolfi

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1. QUADRO NORMATIVO | 2 |
| 2. GLI ORGANI E IL PERSONALE | 6 |
| 3. LE CONSULENZE..... | 9 |
| 4. LE DIRETTIVE MINISTERIALI E L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2019..... | 10 |
| 4.1 Le direttive ministeriali..... | 10 |
| 4.2 Il programma annuale..... | 11 |
| 4.3 Le attività | 11 |
| 5. IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019 | 16 |
| 6. LO STATO PATRIMONIALE..... | 17 |
| 7. IL CONTO ECONOMICO..... | 21 |
| 8. IL RENDICONTO FINANZIARIO | 24 |
| CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... | 26 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|--|----|
| Tabella 1 - Il personale | 7 |
| Tabella 2 - Il costo del personale..... | 7 |
| Tabella 3 - Costi per consulenze | 9 |
| Tabella 4 - Stato patrimoniale attivo | 17 |
| Tabella 5 - Stato Patrimoniale passivo | 19 |
| Tabella 6 - Il conto economico..... | 21 |
| Tabella 7 - Il rendiconto finanziario | 25 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria di Studiare Sviluppo s.r.l. per l'esercizio 2019 e sulle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute nel periodo successivo.

La precedente relazione, relativa all'esercizio finanziario 2018, è stata approvata con determinazione della Sezione n. 107 del 29 ottobre 2020 e pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV n. 349.

1. QUADRO NORMATIVO

La Società Studiare Sviluppo S.r.l. è stata costituita in data 12 marzo 2003, su iniziativa del Ministero dell'economia e delle finanze che, tramite la Scuola superiore dell'economia e delle finanze (dal 2014 incorporata nella SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione), ha inteso promuovere la creazione di una società a totale partecipazione pubblica per dare supporto e attività di assistenza tecnica a pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, anche di paesi terzi, in materia di sviluppo locale, avvalendosi, a tal fine, di fondi comunitari ed internazionali. La Società è divenuta pienamente operativa a partire dal mese di ottobre 2003. A partire dal 2009, il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze è subentrato alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, divenendo formalmente detentore della totalità delle quote sociali.

La Società – che in base allo statuto persegue finalità di interesse generale, non aventi carattere commerciale o industriale – svolge, mediante apposite convenzioni, attività strumentali alle funzioni istituzionali del Ministero dell'economia e delle finanze, della Presidenza del consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, nonché delle seguenti ulteriori amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il Ministero dell'interno, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, l'Agenzia nazionale per i giovani, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Le attività poste in essere dalla Società sono realizzate sotto il costante indirizzo strategico del Mef, in qualità di Amministrazione esercitante il controllo analogo, ed i relativi costi sono rendicontati attraverso la redazione di stati di avanzamento delle attività destinati alle diverse Amministrazioni committenti, che li approvano.

Nella gestione delle attività affidatele, la Società ha acquisito un'importante esperienza nel peculiare settore di riferimento, sviluppando un *know how* di tipo tecnico-gestionale.

La Società, non dovendo da statuto realizzare utili, garantisce il proprio equilibrio economico-finanziario a valere sulle singole iniziative progettuali, nel cui ambito le sono riconosciuti il rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione delle azioni dirette di supporto tecnico istituzionale, nonché una percentuale sui medesimi costi per la copertura degli oneri generali e di gestione.

La Società, come da previsione statutaria, è abilitata ad operare esclusivamente quale ente *in house* dell'Amministrazione centrale, con esclusione, dunque, di qualsiasi forma di affidamento diretto da parte di amministrazioni regionali o locali. In coerenza con la propria specifica missione e con la peculiare tipologia di attività svolte, è parimenti esclusa la partecipazione a bandi e gare indette o finanziate da Amministrazioni pubbliche regionali e locali.

Nella gestione delle attività progettuali, la Società si attiene alle direttive pluriennali emanate dal MEF - Dipartimento del tesoro, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale, sentiti gli altri Ministeri coinvolti, in ordine alle strategie ed al piano delle attività. In attuazione di tali direttive, l'Amministratore unico, annualmente, comunica alle predette autorità, i programmi di attività da realizzarsi nel corso degli esercizi di riferimento.

Al socio unico, inoltre, è inviata con cadenza trimestrale la reportistica sulla gestione e amministrazione, ai fini della verifica, rispettivamente, della rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati, per un verso, e del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, per l'altro.

Studiare Sviluppo s.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ha adeguato in data 21 dicembre 2016 il proprio statuto a quanto richiesto dal Testo unico delle società a partecipazione pubblica, di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n.175, nonché al nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n.50) in materia di "*in house providing*".

Ulteriori modifiche statutarie sono intervenute in data 23 febbraio 2018 e 6 maggio 2019, ed hanno principalmente riguardato la modifica dell'art.5 dello statuto concernente lo scopo e l'oggetto sociale, con l'aggiornamento dell'elenco delle amministrazioni pubbliche centrali verso cui la società svolge attività strumentali alle funzioni istituzionali.

Sotto quest'ultimo riguardo, è utile evidenziare che l'assetto dei rapporti dei quali è parte la Società (esclusa dal conto consolidato delle amministrazioni pubbliche) rispetto alle suindicate

amministrazioni la rendono contraddistinta da caratteristiche specifiche quali: l'assenza di partecipazione diretta al capitale sociale da parte di privati; l'effettuazione di oltre l'80 per cento dell'attività della Società nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici che esercitano un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi; la pubblicazione sul sito internet della Società del modello di organizzazione e gestione e del piano anticorruzione ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; il ricorso al mercato delle competenze professionali al fine di soddisfare i bisogni progettuali richiesti in conformità a quanto previsto dall'art. 192 del d.lgs. 18 aprile 2016, n.50.

In ragione di tali circostanze, per il perseguimento della propria attività istituzionale, e in particolare per la gestione dei propri approvvigionamenti di beni e servizi, la società applica la normativa prevista dal vigente codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n.50). In particolare, conformemente alle previsioni di cui all'art.1, co.7 d.l. 95/2012 e all'art.35 d.lgs. 50/2016, opera acquisti a trattativa diretta, o tramite procedura negoziata, per gli acquisti di beni e servizi cosiddetti "sotto soglia" ed attiva le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente, per gli acquisti eccedenti la soglia di rilevanza comunitaria, da svolgersi tenendo conto dei parametri di cui all'art. 1, comma 498, legge 208 del 2015. Il ricorso alle procedure Consip, in considerazione di quanto previsto dalla specifica tabella obbligo-facoltà emessa dal Ministero dell'economia e delle finanze, avviene soltanto per alcune specifiche tipologie di acquisto; infine, per quel che riguarda il ricorso al mercato delle competenze, quando necessarie ai progetti gestiti, la società non incontra particolari preclusioni, attenendosi ai dettami posti dall'art.192 del d.lgs. n.50/2016.

In concreto, i rapporti tra la società e le amministrazioni committenti sono regolati da apposite convenzioni, sottoposte al visto e alla registrazione della Corte dei conti, nelle quali sono regolati gli aspetti fondamentali e le condizioni economiche dei progetti di supporto di cui la società è incaricata. Per addivenire alla stipula di tali convenzioni, la società riceve una richiesta di offerta tecnico-economica per la realizzazione di un determinato progetto da parte dell'amministrazione committente, dopodiché procede ad una attenta analisi di fattibilità tecnico-finanziaria che deve essere giudicata congrua da parte dell'amministrazione (in caso di esito positivo, ne viene data comunicazione all'azionista).

Tra le linee di sviluppo che riguarderanno la società, inoltre, va segnalato l'incarico affidato ad una società specializzata nel *brand identity* al fine di rendere maggiormente percepito il valore aggiunto offerto. Nell'immediato futuro, infatti, è intenzione dell'organo di governo societario procedere ad un cambio della ragione sociale e del marchio, il tutto accompagnato da una mirata azione di comunicazione verso gli stakeholder.

Tali prospettive, peraltro, vanno rapportate al rischio da pandemia da Covid-19 che si è manifestato anche in Italia a partire dai primi mesi del 2020. La società ha finora messo in campo tutti gli strumenti per arginare e circoscrivere il rischio, al momento potenziale, che potrebbe portare sia all'alterazione degli equilibri economico-finanziari a lungo termine sia alla minor salvaguardia della salute dei lavoratori.

Per quanto riguarda il primo aspetto, le attività della società proseguono senza che vi siano rallentamenti nelle commesse né fattori ostativi ai nuovi convenzionamenti con i clienti istituzionali. È stato inoltre avviato un monitoraggio continuo al fine di scongiurare possibili crisi, soprattutto di liquidità, che potrebbero presentarsi nel corso dei prossimi mesi, valutando attentamente anche gli strumenti che il governo sta predisponendo per il sostegno alle imprese. Quanto al secondo aspetto, in coordinamento con il Rspg - Responsabile del servizio prevenzione e protezione aziendale, la società sta mettendo in atto tutte le misure di prevenzione e protezione per contrastare il rischio di diffusione del virus Covid-19.

Ciò avviene, in particolare, da una parte attraverso un'azione di informazione ai lavoratori sui rischi da infezione e sulle procedure igieniche e di protezione da adottare, dall'altra mediante l'attivazione di un sistema di lavoro a distanza.

La Società non detiene alcuna partecipazione attesa l'avvenuta alienazione, nel corso dell'esercizio precedente, della quota pari a un terzo del fondo di dotazione (totale valore del fondo euro 45.000) del Gruppo europeo di interesse economico (G.e.i.e.) sviluppo globale in liquidazione (cancellata dal registro delle imprese in data 20/12/2018).

2. GLI ORGANI E IL PERSONALE

Gli organi statutari di Studiare Sviluppo s.r.l. sono l'Amministratore unico e il Collegio sindacale.

Con delibera assembleare del 20 maggio 2016, l'Amministratore unico è stato nominato sino all'approvazione del bilancio 2018, e gli sono stati attribuiti compensi per euro 50.000 annui lordi complessivi. Precedentemente, l'assetto societario prevedeva un Consiglio di amministrazione. Con delibera di approvazione del bilancio 2018 avvenuta in data 6 maggio 2019, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, l'Amministratore unico è stato confermato per ulteriori tre anni con compenso aumentato ad euro 90.000 annui lordi complessivi.

Il Collegio sindacale, nominato per la durata di tre anni dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 1° agosto 2018, è composto da un Presidente, designato dal Mef fra i propri dirigenti (il cui compenso annuo pari euro 23.000 lordi è riversato all'Amministrazione di competenza) e da due sindaci (appartenenti al medesimo ministero), ciascuno dei quali ha percepito un compenso annuo lordo di euro 16.000.

I compensi del Collegio sindacale, deliberati dall'Assemblea ordinaria nella seduta su richiamata, sono rimasti invariati rispetto al triennio precedente. Ai componenti del Collegio, non vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute.

Presso la società opera altresì l'Odv (Organismo di vigilanza) istituito ai sensi dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tale organo, che si riunisce con cadenza trimestrale ed è attualmente in carica per un periodo di tre anni fino a ottobre 2021, è formato da un presidente e due componenti, per un costo complessivo, invariato rispetto al passato, pari a euro 15.750 lordi annui (euro 6.750 per il presidente ed euro 4.500 per ciascuno degli altri due componenti).

Sebbene previsto dallo statuto, la società dal 2016 opera senza la presenza di un direttore generale. Invero, da quando la carica di direttore generale è divenuta vacante, le relative funzioni sono esercitate dall'amministratore unico, alterando in questa maniera il riparto tra compiti gestionali e compiti di indirizzo strategico secondo il modello previsto dello statuto.

La consistenza del personale di Studiare Sviluppo s.r.l. alla data del 31 dicembre 2019 risulta di 11 unità (di cui 1 dirigente, 9 impiegati a tempo indeterminato e 1 impiegato a tempo

determinato), il cui costo complessivo ammonta a euro 989.609, in aumento rispetto all'esercizio precedente, come da tabella seguente.

Il maggior costo è dovuto all'avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro con il dirigente responsabile dell'area progetti internazionali e all'ingresso di due nuove risorse a tempo indeterminato.

Al personale dipendente, non sono corrisposti premi o riconoscimenti aggiuntivi in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Nelle tabelle che seguono sono indicati la consistenza e il costo del personale.

Tabella 1 - Il personale

| | 2018 | 2019 |
|--------------------------|----------|-----------|
| Dirigenti | 1* | 1 |
| Personale amministrativo | 7 | 9 |
| Impiegati T.D. | 1 | 1 |
| Operai | 0 | 0 |
| Totale | 9 | 11 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

* Secondo quanto comunicato dalla società, i dirigenti in forza alla Società sono stati 2 fino al 14 settembre 2018.

Tabella 2 - Il costo del personale

| | 2018 | 2019 | Var. % |
|-------------------|----------------|----------------|--------------|
| Salari e stipendi | 583.130 | 742.011 | 27,25 |
| Oneri sociali | 204.033 | 203.389 | -0,32 |
| TFR | 45.337 | 44.209 | -2,49 |
| Totale | 832.500 | 989.609 | 18,87 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2019, il modello organizzativo della società ha registrato sostanziali cambiamenti nelle aree/funzioni rispetto all'esercizio precedente, sia per la cessazione di un dirigente (avvenuta nel 2018) e il conseguente accentramento della gestione dei progetti su un unico dirigente, sia per il rafforzamento dello staff operativo. Per rispondere adeguatamente alle richieste dei committenti e per soddisfare un fabbisogno non altrimenti disponibile nella P.A, la società ricorre a professionalità specialistiche esterne.

Dal lato dei costi, poi, questo avviene con un impegno economico sostanzialmente corrispondente al costo delle professionalità richieste, non applicando l'azienda pubblica il margine commerciale proprio delle società di capitali. I primi mesi del 2019 hanno visto la Società impegnata a finalizzare l'aggiornamento del modello di gestione ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in considerazione del mutato assetto organizzativo adottato e delle novità legislative intervenute. Risulta aggiornata, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, la sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale della società in ottemperanza alle linee guida emanate via via nel tempo dall'Anac.

3. LE CONSULENZE

Come detto, per raggiungere i propri compiti statutari la società si avvale, inoltre, di esperti esterni con cui vengono stipulati contratti di collaborazione e di consulenza secondo le esigenze richieste dalla specifica attività posta in essere e nel rispetto della normativa vigente in materia. Tali procedure sono disciplinate da apposite *policy* interne e si ispirano ai principi di carattere generale di trasparenza, pubblicità, imparzialità, parità di trattamento e assenza di discriminazione. Preposta alla valutazione delle candidature è una apposita commissione di valutazione, nominata dall'organo aziendale competente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature. La stessa è di regola composta da componenti interni alla società che, molto frequentemente, sono integrati da componenti nominati dalle amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione delle diverse iniziative progettuali.

I costi delle predette consulenze sono quelli indicate nella tabella seguente, da cui si evince un importo totale nell'anno pari a euro 9.389.307. Tale dato, consegue, principalmente, ad un significativo incremento delle consulenze tecnico professionali per l'esecuzione dei progetti (+86,1 per cento), in stretta correlazione con l'aumento del portafoglio commesse acquisito dalla società. Non trascurabile è stato altresì l'aumento delle consulenze "di struttura" (riferibili esclusivamente alla società) dove, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle tecniche e professionali, vi è da registrare un marcato aumento di quelle connesse alla gestione amministrativa (legale, fiscale, del lavoro e notarile).

Tabella 3 - Costi per consulenze

| | 2018 | 2019 | Δ% 2019/2018 |
|--|------------------|------------------|--------------|
| Consulenza tecnica e professionale - per esecuzione progetti | 4.846.869 | 9.021.005 | 86,1% |
| Consulenza tecnica e professionale - di struttura | 132.892 | 129.619 | -2,5% |
| Consulenze legali, fiscali, del lavoro e notarili - di struttura | 128.651 | 238.684 | 85,5% |
| TOTALE COSTI PER CONSULENZE | 5.108.412 | 9.389.307 | 83,8% |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

4. LE DIRETTIVE MINISTERIALI E L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2019

4.1 Le direttive ministeriali

Il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dello statuto della società, esercita i diritti del socio e con proprio atto detta le direttive pluriennali in ordine agli obiettivi strategici, al piano delle attività e all'organizzazione della società stessa.

Gli obiettivi strategici di quest'ultima sono individuati dalle suddette direttive pluriennali; esse possono essere riassunte nell'intercettare e soddisfare la domanda di assistenza qualificata da parte delle amministrazioni centrali.

Le attività svolte da Studiare Sviluppo s.r.l. si definiscono e si sviluppano in un rapporto di stretta sinergia e interazione con l'amministrazione affidante, che si manifesta nell'arco dell'intero ciclo di vita progettuale: dall'identificazione dei criteri di selezione delle risorse agli orientamenti operativi.

I macrosettori di attività in cui la società è chiamata ad operare sono principalmente due:

1. La promozione, l'attuazione e la valutazione soprattutto delle politiche di coesione, finanziate con risorse europee e nazionali;
2. la realizzazione di progetti internazionali, con particolare riferimento ai processi di allineamento normativo, regolatorio e amministrativo di paesi terzi agli *standard* e alle *best practices* dell'*acquis* comunitario, nonché alla realizzazione di attività di assistenza tecnica nella definizione e gestione di programmi di sviluppo (in tale ambito, la società ha implementato, durante l'anno 2019, numerosi progetti connessi a gemellaggi amministrativi - *twinning*s - coinvolgendo diversi paesi: Libano, Kosovo, Albania, Turchia, Algeria, Moldavia, Israele, Marocco, Tunisia, Macedonia, Egitto).

4.2 Il programma annuale

In attuazione delle strategie sopra delineate, con riferimento all'anno 2019 gli ambiti prioritari nei quali la società ha svolto la propria attività di supporto, accompagnamento e assistenza alle competenti amministrazioni centrali dello Stato, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, sono stati i seguenti:

- gestione di progetti innovativi;
- programmazione e gestione dei fondi strutturali;
- progetti di sviluppo territoriale;
- progetti di *institutional building*;
- progetti internazionali con significative ricadute istituzionali per le amministrazioni centrali italiane.

4.3 Le attività

La Società opera sulle seguenti linee di attività:

- assistenza e supporto all'analisi, programmazione, attuazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo.
- supporto alle amministrazioni centrali e alle agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di *capacity building* per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale.
- partecipazione a progetti internazionali, finanziati dall'Unione europea, relativi a consulenza istituzionale, *institutional building* e assistenza tecnica a governi e amministrazioni pubbliche di paesi terzi sui temi delle politiche di sviluppo;
- attività di *service* ad amministrazioni o enti pubblici centrali nella gestione di iniziative progettuali. Su tale linea di intervento la società garantisce la pianificazione delle attività di progetto, il coordinamento nella loro fase attuativa con particolare riferimento agli aspetti tecnico-amministrativi e logistici.

In ambito nazionale, Studiare Sviluppo supporta le amministrazioni centrali nell'attuazione di programmi e progetti cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei e da risorse nazionali, principalmente nel settore delle politiche di coesione. Tale azione, si concretizza nella

realizzazione di iniziative pilota, nell'ideazione di percorsi e metodologie innovative a supporto degli attori locali sui temi dell'attuazione delle politiche pubbliche, della *capacity building* e dell'efficienza amministrativa.

In ambito internazionale, Studiare Sviluppo è accreditata presso la Commissione europea come "*Full mandated body*" (organismi il cui scopo principale è l'erogazione di servizi pubblici, che operano sotto la supervisione permanente di un'autorità governativa e sotto il controllo finanziario di un'entità nominata dal governo, che sono sottoposti a revisione contabile da parte di un'entità designata dal governo e/o di un'istituzione finanziaria statale e che, in particolare, abbiano un livello sufficiente e proporzionato di personale permanente, commisurato alle esigenze del progetto in modo da evitare subappalti e l'assunzione di esperti temporanei) ed è impegnata a sostenere diverse amministrazioni italiane nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio amministrativo e finanziario di progetti di cooperazione bilaterale, di assistenza tecnica, di gemellaggio istituzionale e di sovvenzione finanziati dal governo italiano, dalle istituzioni dell'unione europea e da altri finanziatori internazionali.

Alla data del 31 dicembre 2019, la società aveva in carico 71 progetti del valore di circa 127 milioni di euro (si tratta di progetti avviati su impulso delle amministrazioni pubbliche centrali contemplate dallo statuto societario e, in prevalenza, finanziati dalla politica di coesione nazionale e/o comunitaria).

Su tali iniziative progettuali, in ossequio a quanto previsto dal regolamento comunitario 1303/2014 recante disposizioni comuni per la gestione dei fondi Sie (fondi strutturali e d'investimento europei), la società applica esclusivamente la provvigione del 15 per cento a titolo di rifusione delle spese generali/costi indiretti sostenuti.

I progetti realizzati, durante il proprio ciclo di vita sono soggetti a diversi livelli di controllo/audit da parte degli uffici competenti (in sede nazionale e comunitaria) aventi ad oggetto la rendicontabilità dei costi ed il corretto raggiungimento dei *target/output* progettuali. A seguito di tali controlli, ad oggi, la percentuale di spesa non ammissibile su progetti gestiti dalla società risulta pari a circa lo 0,2% delle risorse stanziato.

Fra le linee di azione principale dell'anno di riferimento si ricordano:

1) Assistenza tecnica, monitoraggio e comunicazione del programma operativo complementare di azione e coesione infrastrutture e reti 2014-2020.

Il progetto, nell'ambito di una convenzione sottoscritta con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, ha ad oggetto lo svolgimento di servizi di assistenza tecnica a supporto dell'autorità di gestione nella realizzazione delle attività connesse all'attuazione e alla sorveglianza del programma operativo complementare di azione e coesione (Pac) infrastrutture e reti 2014-2020.

L'approccio metodologico proposto dalla società combina conoscenze e competenze di tipo tecnico-specialistico (attività di assistenza tecnica "classica") con l'impiego di tecniche e strumenti di *project management*, azioni di *capacity building* e di trasferimento del *know how*.

I servizi di assistenza tecnica monitoraggio e comunicazione sono svolti da Studiare Sviluppo attraverso la declinazione di tre specifici ambiti di attività:

- *Supporto alla progettazione e definizione degli interventi del Pac 2014-2020*: finalizzato alla definizione degli interventi progettuali del programma da realizzare nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, definendo di concerto con le regioni coinvolte gli specifici interventi e le singole progettualità in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi generali del Pac 2014-2020;
- *Supporto all'attuazione, monitoraggio e controllo del Pac 2014-2020*: relativo all'azione di supporto alla struttura tecnica di coordinamento del programma nello svolgimento delle attività connesse all'attuazione e alla sorveglianza del programma stesso nelle fasi di programmazione strategica, gestione, sorveglianza e controllo;
- *Comunicazione*: concernente la previsione e l'implementazione della strategia informativa e di sensibilizzazione del Pac 2014-2020.

Obiettivo a cui tende il progetto in esame è quello di contribuire a realizzare, nell'ambito del programma:

- l'accelerazione della spesa;
- la facilitazione dei processi di gestione ed attuazione degli interventi;

- la facilitazione delle relazioni tra il Ministero delle infrastrutture e trasporti e le regioni interessate e tra queste e tutti i beneficiari del programma.

2) **Piano di attività pluriennale per il sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione.**

Studiare Sviluppo, in qualità di soggetto attuatore, svolge anche attività di supporto all' Agenzia per la coesione territoriale nell'ambito del progetto finanziato dal programma di azione-coesione complementare alla *governance* nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2014-2020. Il progetto prevede, da parte della società, la realizzazione di attività di supporto ed assistenza all'unità di gestione del programma suddetto nella realizzazione delle attività di presidio, coordinamento ed indirizzo proprie del programma stesso.

Il progetto, in particolare, si articola in tre linee di intervento:

- *Coordinamento nazionale, indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione:* prevedendosi il supporto alla realizzazione di attività di valutazione strategica ed operativa, per quanto concerne la partecipazione italiana ai programmi Cte (Cooperazione territoriale europea), anche in preparazione del futuro ciclo di programmazione 2021-2027;
- *Presidio nazionale attuazione programmi:* prevedendosi il supporto alla gestione efficiente delle attività di coordinamento del programma, funzionali ad assicurare l'efficace attuazione a livello nazionale dei programmi Cte a partecipazione italiana.

3) **Progetti internazionali di *institutional building*.**

Studiare Sviluppo ha proseguito nel 2019 il proprio impegno nell'implementazione dei progetti internazionali di *institutional building*, con particolare riferimento all'implementazione e gestione di progetti di gemellaggio UE (twinning), aventi come obiettivo l'allineamento della legislazione e delle procedure dei paesi in via di adesione (Ipa) e di vicinato (Eni), a quelle degli stati membri EU (durante l'anno 2019, nell'ambito dei gemellaggi amministrativi, sono stati avviati progetti in Libano, Kosovo, Albania, Turchia, Algeria, Moldavia, Israele, Marocco, Tunisia, Macedonia, Egitto).

Fra le iniziative avviate, si segnalano, in particolare, le due seguenti iniziative di gemellaggio istituzionale interamente finanziate dalla Commissione europea aventi come beneficiario le amministrazioni dello stato di Israele:

1.1) Il progetto *“Establishment of the Israeli National Qualifications Framework (Nqf) as a mechanism to fostering the development of Israeli human capital”*, con a capo il Ministero dell’università e della ricerca scientifica (MUR), in collaborazione con Studiare Sviluppo in qualità di *Mandated Body*, vede come beneficiario il Ministero dell’educazione israeliano (*Department for Evaluation of Foreign Academic Degrees -Defad - Division for External Relations and Unesco*). L’obiettivo principale del progetto è di contribuire allo sviluppo del capitale umano di Israele incrementando la qualità dell’istruzione e della formazione, rafforzando il legame tra istruzione e lavoro promuovendo pari opportunità attraverso l’apprendimento permanente. Il progetto si propone di supportare l’istituzione di un quadro nazionale delle qualifiche e dei titoli (Nqf) israeliani in linea con il quadro europeo delle qualifiche (Eqf).

1.2) Il progetto di gemellaggio *“Strengthening the regulatory capacity of Israel in the field of telecommunications, with a focus on service provision over networks owned and operated by others”* con a capo l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), il supporto di Studiare Sviluppo come *Mandated body*, in collaborazione con la *German Federal Ministry for Economic affairs and Energy (BMWi)*, la *German Federal Network agency for Electricity, Gas, Telecommunications, Postal Markets and Railway (BNetzA)* e la *Latvian Public Utilities Commission (Sprk)*, vede come beneficiario il Ministero della comunicazione (MoC) israeliano. L’obiettivo del progetto è di contribuire al miglioramento delle procedure di regolamentazione nella fornitura di servizi sulle reti possedute e gestite da terzi, al fine di sviluppare una più ampia sorveglianza del mercato delle telecomunicazioni con particolare riferimento al sistema di controllo delle licenze. A tal riguardo, l’amministrazione israeliana si è attivata al fine di rivedere e migliorare il quadro legislativo nazionale nei settori delle telecomunicazioni e dell’audiovisivo in conformità con le migliori pratiche degli Stati membri dell’UE.

5. IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

Il bilancio della Società è redatto secondo i criteri e le prescrizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile e recepisce inoltre le nuove disposizioni contenute nell'art. 2427, comma 1, n. 22-bis dello stesso codice e nel d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139. Si rammenta che, a seguito dell'avvenuto recepimento, nella normativa nazionale, della direttiva 2013/34/UE, nel corso del 2016 sono stati modificati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato deliberato dall'Assemblea nella seduta del 7 maggio 2020. La relazione del Collegio sindacale, depositata in sede di assemblea, dà atto che sia le azioni deliberate che quelle poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze dello stato patrimoniale dell'esercizio 2019 in confronto con l'esercizio 2018. Per le voci di maggior rilievo dello stato patrimoniale, sulla scorta anche di quanto rappresentato nella nota integrativa, valgono le notazioni che seguono.

Tabella 4 - Stato patrimoniale attivo

| | 2018 | 2019 |
|--|-------------------|-------------------|
| A) Crediti verso soci p/versamenti ancora dovuti. | 0 | 0 |
| B) Immobilizzazioni: | | |
| 1 - Immateriali | 131.028 | 101.384 |
| 2 - Materiali | 38.475 | 38.127 |
| 3 - Finanziarie: | | |
| - Partecipazioni | 0 | 0 |
| - Crediti | 0 | 0 |
| Totale B) Immobilizzazioni | 169.503 | 139.511 |
| C) Attivo circolante: | | |
| 1 - Rimanenze | 60.906.827 | 65.647.137 |
| 2 - Crediti | 2.104.057 | 1.647.401 |
| 4 - Disponibilità liquide | 1.340.923 | 327.118 |
| Totale C) Attivo circolante | 64.351.807 | 67.621.656 |
| D) Ratei e risconti | 22.211 | 28.073 |
| TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D) | 64.543.521 | 67.789.240 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

ATTIVO

Immobilizzazioni

Secondo quanto disposto dall'art.2426, punto 5, c.c., le immobilizzazioni immateriali costituite da migliorie su beni di terzi e software, con il consenso del Collegio sindacale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate, in relazione all'effettivo utilizzo delle stesse, entro il periodo massimo di cinque anni. Nell'esercizio 2019, la posta si è attestata sul valore di euro 101.384, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte o trasferite al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori, sostanzialmente mobili, arredi e macchinari. Le aliquote applicate vengono ridotte del cinquanta per cento nel primo anno di entrata in funzione del cespite. La Società non è proprietaria di beni immobili; per conseguenza, nessun ammortamento viene effettuato nell'anno per la voce terreni e fabbricati.

Il valore delle immobilizzazioni materiali si è attestato sull'importo di euro 38.127, stabili rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano azzerate nel bilancio 2018 per l'avvenuta cancellazione del Geie sviluppo globale, di cui si è già fatto cenno.

Attivo circolante

Il metodo utilizzato ai fini della determinazione dello stato di avanzamento dei lavori di commessa è quello del costo sostenuto (*cost to cost*), come disciplinato dai paragrafi dal n. 64 al n. 70 del principio contabile Oic 23.

Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31.12.2019, secondo quanto stabilito dal medesimo principio contabile, Studiare Sviluppo si è avvalsa del supporto di una società internazionale di revisione (l'incarico è assegnato per una durata biennale, al fine di consentire la rotazione dei revisori incaricati, ed ha un valore pari a euro 19.500 annui.).

Il saldo delle rimanenze al 31 dicembre 2019 si attesta a euro 65.647.137, (euro 60.906.827 al 31.12.2018), con una variazione pari ad euro 4.740.310.

Crediti dell'attivo circolante

La voce si è attestata sull'importo di euro 1.647.401, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 2.104.057 nel 2018), ed è composta da crediti verso clienti per euro 880.727, crediti tributari per euro 355.112, crediti per imposte anticipate pari a euro 26.617 e crediti verso altri per euro 384.945. Nell'esercizio in esame il decremento è dovuto principalmente al calo dei crediti verso i clienti (euro 1.490.259 nel 2018).

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono pari a euro 327.118, contro un valore che nel 2018 era pari ad euro 1.340.923. Esse rappresentano, per intero, le risorse ricevute dai clienti per la realizzazione delle attività previste per ciascuna commessa.

Tabella 5 - Stato Patrimoniale passivo

| | 2018 | 2019 |
|--|-------------------|-------------------|
| A) Patrimonio netto: | | |
| 1 - Capitale sociale | 750.000 | 750.000 |
| 2 - Riserva di rivalutazioni | 0 | 0 |
| 3 - Riserva legale | 40.424 | 40.424 |
| 4 - Altre riserve | 0 | 0 |
| 5 - Utili/perdite portati a nuovo | (226.471) | (148.961) |
| 6 - Utili/perdite dell'esercizio | 77.510 | 173.917 |
| Totale A) Patrimonio netto | 641.463 | 815.380 |
| B) Fondo per rischi ed oneri: | | |
| Altri fondi | 0 | 0 |
| Totale b) Fondo per rischi e oneri | 0 | 0 |
| C) TFR per lavoro subordinato | 191.640 | 232.212 |
| D) Debiti: | | |
| 4 - Verso banche | 10.862 | 1.410.043 |
| 6 - Acconti | 53.077.173 | 55.854.953 |
| 7 - Verso fornitori | 5.194.936 | 5.477.157 |
| 10 - Debiti verso imprese collegate | 0 | 0 |
| 12 - Debiti tributari | 4.952.381 | 3.435.801 |
| 13 - Verso Istituti previdenziali e sic. sociale | 116.120 | 114.593 |
| 14 - Altri | 341.109 | 428.454 |
| Totale D) Debiti | 63.692.581 | 66.721.001 |
| E) Ratei e risconti | 17.834 | 20.647 |
| TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E) | 64.543.521 | 67.789.240 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

PASSIVO

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto ammonta ad euro 815.380 (euro 641.463 nel 2018), il capitale sociale di euro 750.000, a cui va aggiunta la riserva legale di euro 40.424 e l'utile dell'esercizio corrente pari a euro 173.917, e ridotto del valore corrispondente alle perdite

portate a nuovo (maturate nell'esercizio 2016). Si assiste, quindi, con il risultato d'esercizio 2019, ad una completa ricostituzione del patrimonio netto societario.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce di bilancio comprende gli accantonamenti per rischi ed oneri sia certi, ma non esattamente determinabili nell'importo o nell'epoca del loro verificarsi sul piano finanziario, sia probabili ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Attualmente, alla luce del principio contabile Oic 31, non è emersa la necessità di effettuare un accantonamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nell'esercizio 2019 è pari ad euro 232.212; esso è stato incrementato alla stregua dell'art. 2120 del Codice civile delle competenze maturate sulla base delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro che ne regolano la materia.

Debiti

Sono pari ad euro 66.721.001 nel 2019 (erano pari ad euro 63.692.581 nel 2018). L'incremento registrato nell'esercizio 2019 rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla variazione degli acconti ricevuti dai clienti e all'aumento dell'esposizione verso le banche per l'accensione di fidi. Al 31.12.2019, i debiti verso le banche ammontano a euro 1.410.043, in deciso aumento rispetto al 2018. I debiti verso fornitori passano da euro 5.194.936 del 2018 a euro 5.477.157 del 2019. In calo i debiti tributari che passano da euro 4.952.381 del 2018 a euro 3.435.801 del 2019.

7. IL CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del conto economico 2019, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2018.

Tabella 6 - Il conto economico

| | 2018 | 2019 |
|---|-------------------|-------------------|
| A) Valore della produzione | | |
| 1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 7.817.042 | 12.705.194 |
| 2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti | 5.358.854 | 4.740.310 |
| 5 - Altri ricavi e proventi: | | |
| a) Contributi e/o sovvenzioni in c/esercizio | 0 | 0 |
| b) Eccedenza fondi | 0 | 0 |
| c) Altri ricavi e proventi | 290.569 | 390.996 |
| Totale A) Valore della produzione | 13.466.465 | 17.836.500 |
| B) Costi della produzione | | |
| 6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 3.059 | 5.239 |
| 7 - Per servizi | 10.997.094 | 15.427.525 |
| 8 - Per godimento di beni di terzi | 148.697 | 176.186 |
| 9 - Per il personale | 832.500 | 989.609 |
| 10 - Ammortamenti e svalutazioni | 60.178 | 54.589 |
| 13 - Altri accantonamenti | 0 | 0 |
| 14 - Oneri diversi di gestione | 130.627 | 522.741 |
| Totale B) Costi della produzione | 12.172.155 | 17.175.889 |
| SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE | 1.294.310 | 660.611 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| 16 - Altri proventi finanziari. | 54.983 | 57 |
| 17 - Interessi ed altri oneri finanziari | 805.495 | 161.497 |
| 17 - bis- Utili e perdite su cambi | 794 | 0 |
| Totale C) Proventi e oneri finanziari | (749.718) | 161.440 |
| D) Rettifiche di valore attività finanziarie | | |
| 18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie | 0 | 0 |
| 15 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie | (25.719) | 0 |
| Totale D) Rettifiche | (25.719) | 0 |
| TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE | 518.873 | 499.171 |
| 16 - Imposte sul reddito d'esercizio | 441.363 | 325.254 |
| RISULTATO DELL'ESERCIZIO | 77.510 | 173.917 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione è passato da euro 13.466.465 del 2018 a euro 17.836.500 del 2019 con un aumento significativo (+32 per cento) dovuto, in particolare, al maggior volume del portafoglio dei progetti in lavorazione nel periodo di riferimento.

La variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione afferisce ai progetti in corso di realizzazione. Come già sopra accennato (cfr. cap.6), al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2019, secondo quanto stabilito dal principio contabile Oic 23, Studiare Sviluppo s.r.l. si è rivolta ad una società di consulenza, la quale ha effettuato l'analisi sullo stato di avanzamento delle commesse. Il risultato di tale attività è una variazione delle rimanenze pari a euro 4.740.310 a valere sulle commesse in corso.

Le commesse terminate hanno determinato ricavi per euro 12.705.194 (contro euro 7.817.042 nel 2018).

Gli altri ricavi e proventi sono rappresentati da sopravvenienze attive e altre voci ancillari legate alla gestione di attività collaterali nell'ambito dei gemellaggi istituzionali.

Il portafoglio complessivo di commesse 2019 si attesta a quota 127 milioni di euro, stabile rispetto all'esercizio precedente, nel corso del quale si era verificata una notevole crescita (+47% rispetto al 2017). In totale, si tratta di progetti, di cui 46 nazionali e 25 internazionali, per i quali è ipotizzabile una durata media di circa 2,8 anni per la realizzazione delle attività. In termini assoluti, il portafoglio complessivo gestito dalla Società è cresciuto di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente, consolidando quindi il *trend* di crescita che inverte un'evidente contrazione verificatasi nel periodo 2015-2016.

Nell'anno in esame, il portafoglio ordini ha beneficiato di un crescente coinvolgimento della Società da parte di committenti come il Ministero dell'economia e delle finanze, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Si è rafforzata anche la collaborazione con l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione e l'Agenzia delle dogane. È costante l'attività in campo internazionale che vede attiva Studiare Sviluppo come *mandated body* presso la Commissione europea, impegnata a sostenere diverse amministrazioni italiane per la realizzazione di progetti istituzionali di gemellaggio.

La società Studiare Sviluppo, per la sua attività, non riceve alcun contributo o sovvenzione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi di produzione registrano un incremento complessivo nell'esercizio 2019, rispetto all'esercizio precedente, proprio perché strettamente legati all'andamento/avanzamento dei progetti, con riflessi sul valore della produzione.

I costi per servizi includono sia quelli sostenuti per le attività progettuali (commesse in portafoglio) sia, in parte, le spese di gestione/funzionamento della Società.

In tali costi, rientrano i compensi ed i rimborsi agli organi sociali, pari, come già indicato, a euro 76.667 per il compenso dell'Amministratore unico (come segnalato in precedenza, l'Amministratore unico è stato confermato per ulteriori tre anni con compenso annuo aumentato ad euro 90.000 a partire da maggio 2019) ed euro 55.000 per i compensi del Collegio sindacale.

Il costo del personale, pari a euro 832.500 nel 2018 ed euro 989.609 nel 2019, registra un aumento dovuto sia alla rescissione del contratto relativa ad un dirigente che all'ingresso di due nuovi dipendenti come meglio dettagliato in precedenza. Il costo della transazione relativa al dirigente cessato è stato pari a euro 125.000,00 (secondo quanto comunicato dalla società. tale importo è stato determinato a seguito di giudizio promosso dal dipendente innanzi al Giudice del Lavoro sulla base di clausole previste sia dal contratto individuale che dai contratti collettivi).

Gli ammortamenti e le svalutazioni (euro 60.178 nel 2018 ed euro 54.589 nel 2019) riguardano esclusivamente le quote di ammortamento dei beni materiali e immateriali calcolate in base alle corrispondenti aliquote economico tecniche.

In forte aumento gli oneri diversi di gestione, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per oneri di natura fiscale per ritardato pagamento e per la chiusura di vecchie pendenze legali che hanno visto la Società soccombente.

La gestione finanziaria, come di seguito riportato, evidenzia una differenza negativa tra proventi e oneri netti di competenza dell'esercizio per euro 161.440, differenza che afferisce ad interessi passivi, commissioni bancarie ed altri oneri finanziari.

Il saldo fra valore e costi della produzione ammonta ad euro 499.171 contro euro 518.873 registrati nel precedente esercizio. La minor redditività riscontrata è da ascrivere alla chiusura contemporanea di commesse a bassa redditività.

8. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Per l'anno 2019, la società Studiare Sviluppo s.r.l. ha provveduto a redigere un rendiconto finanziario, in forma semplificata. Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del rendiconto finanziario 2019, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2018, da cui si evince un significativo decremento delle disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio 2019.

Tale circostanza è imputabile, principalmente, all'aumento dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario e al pagamento di debiti tributari pregressi.

Tabella 7 - Il rendiconto finanziario

| Rendiconto finanziario, metodo indiretto | 2018 | 2019 |
|--|--------------------|--------------------|
| A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto) | | |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 77.510 | 173.917 |
| Imposte sul reddito | 441.363 | 325.254 |
| Interessi passivi (interessi attivi) | 750.512 | 161.440 |
| 1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione | 1.269.385 | 660.611 |
| <i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i> | | |
| Accantonamenti ai fondi | 0 | 0 |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni | 60.178 | 54.589 |
| Altre rettifiche per elementi non monetari | 524 | 15.975 |
| 2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn | 1.330.087 | 731.175 |
| <i>Variazioni del capitale circolante netto</i> | | |
| Decremento/(incremento) delle rimanenze | (5.358.854) | (4.740.310) |
| Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti | 23.115 | 609.532 |
| Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori | (1.615.175) | 282.221 |
| Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi | (5.106) | (5.862) |
| Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi | (323.862) | 2.810 |
| Altri decrementi/ Altri incrementi del capitale circolante netto | 10.485.425 | 1.194.142 |
| 3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn | 4.535.630 | (1.926.292) |
| <i>Altre rettifiche</i> | | |
| Interessi incassati/(pagati) | (750.512) | (161.440) |
| (Imposte sul reddito pagate) | (441.363) | (325.254) |
| (Utilizzo dei fondi) | (1.399.609) | 0 |
| Altri incassi/(pagamenti) | 0 | 0 |
| Flusso finanziario della gestione reddituale (A) | 1.944.146 | (2.412.986) |
| B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento | | |
| <i>Immobilizzazioni materiali</i> | | |
| (Investimenti) | (6.539) | 0 |
| <i>Immobilizzazioni immateriali</i> | | |
| (Investimenti) | (30.225) | 0 |
| Disinvestimenti | (40.719) | 0 |
| Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) | (77.483) | 0 |
| C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento | | |
| <i>Mezzi di terzi</i> | | |
| Incremento (decremento) debiti a breve verso banche | (1.039.394) | 1.399.181 |
| Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C) | (1.039.394) | 1.399.181 |
| Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C) | 827.269 | (1.013.805) |
| Disponibilità liquide a inizio esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 513.212 | 1.340.517 |
| Denaro e valori in cassa | 442 | 406 |
| Totale disponibilità liquide a inizio esercizio | 513.654 | 1.340.923 |
| Disponibilità liquide a fine esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 1.340.517 | 324.184 |
| Denaro e valori in cassa | 406 | 2.934 |
| Totale disponibilità liquide a fine esercizio | 1.340.923 | 327.118 |

Fonte: Studiare Sviluppo s.r.l.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Società Studiare Sviluppo s.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica costituita per dare supporto e attività di assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni centrali, anche di paesi terzi, in materia di sviluppo locale. I progetti in cui la società è impegnata sono finanziati principalmente da fondi comunitari ed internazionali.

Per realizzare il proprio oggetto sociale, la società si avvale di una struttura snella, imperniata sulla figura dell'amministratore unico (fino al 2016, era previsto un consiglio di amministrazione di tre componenti), i cui compensi ammontano a 90.000,00 euro annui, e su una dotazione organica di 11 unità di personale (di cui 1 dirigente, 9 impiegati a tempo indeterminato e 1 impiegato a tempo determinato), il cui costo complessivo ammonta a euro 989.609,00 annui. Il collegio sindacale si compone di tre persone ed ha un costo complessivo pari a 55.000,00 euro annui mentre l'Organismo di vigilanza, composto anch'esso da tre persone, ha un costo pari a euro 15.750,00 annui. La società si avvale inoltre di professionalità esterne in funzione delle specifiche esigenze richieste dai vari progetti di cui è assegnataria.

L'esercizio 2019 ha rappresentato un anno di consolidamento del portafoglio aziendale dopo la grande crescita avvenuta nel 2018. Il portafoglio complessivo 2019, al netto delle commesse chiuse nell'anno è costituito da 71 progetti, di cui 46 nazionali e 25 internazionali, per i quali è ipotizzabile una durata media di circa 2,8 anni per la realizzazione delle attività.

Il *trend* lascia intravedere la possibilità di un'ulteriore crescita aziendale, il cui consolidamento potrà essere valutato nei futuri esercizi.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia un valore della produzione annua pari a euro 17.836.500, costi della produzione per euro 17.175.889 e un margine positivo pari a euro 660.611. Detratto il risultato della gestione finanziaria per euro 161.440, si ottiene un risultato ante imposte pari a euro 499.171. Considerate le imposte d'esercizio ne consegue un utile d'esercizio pari a euro 173.917. A fronte di una consistente variazione positiva del valore della produzione, il margine operativo è sceso dal 10% al 4%, evidenziando gli effetti negativi (sia pure temporanei) derivanti dalla contabilizzazione di vecchie commesse a più bassa marginalità.

Ad ogni modo, questo risultato contribuisce alla completa ricostituzione del patrimonio netto societario che in questi ultimi anni era stato gravato dalle perdite subite nell'esercizio 2016.

Il portafoglio complessivo di commesse gestito dalla Società, pur avendo raggiunto la quota di 127 milioni di euro (contro i 70/80 milioni dei precedenti esercizi, risultanti dai dati trasmessi dalla Società), registra ancora margini di sviluppo, per via dell'aumento delle amministrazioni pubbliche con cui sono stati avviati progetti e che continuano a rivolgersi alla Società.

L'evoluzione di cui si è detto potrebbe richiedere, inoltre, un riposizionamento della società attraverso una nuova *brand identity* che possa meglio far percepire il valore aggiunto offerto. Questo processo di evoluzione necessita, inoltre, dell'attuazione di una trasformazione organizzativa orientata alla valorizzazione del patrimonio di risorse umane esistenti che si sono formate per molti anni all'interno della Società. A tal riguardo, oltre ad una miglior definizione dei ruoli e delle responsabilità gestionali di vertice, appare opportuno richiamare la società a contenere l'utilizzo delle consulenze esterne, riservandone l'utilizzo per la realizzazione dei progetti assegnati (secondo i costi definiti in sede di conseguimento delle commesse) e limitandone il più possibile l'utilizzo per le esigenze interne (fronteggiabili ordinariamente con il personale in servizio).

Tali prospettive, peraltro, vanno rapportate al rischio da pandemia da Covid-19 che si è manifestato anche in Italia a partire dai primi mesi del 2020. La Società ha finora messo in campo tutti gli strumenti per arginare e circoscrivere il rischio, al momento potenziale, che potrebbe portare sia all'alterazione degli equilibri economico-finanziari a lungo termine sia alla minor salvaguardia della salute dei lavoratori.

In conclusione, può dunque dirsi che la struttura aziendale, sebbene attualmente sia particolarmente semplificata, alla luce del modello di *business* elaborato e posto in essere, al momento non sta risentendo negativamente dell'emergenza sanitaria.

***Relazione sul governo societario
ai sensi del comma 2 dell'art. 6
del D.lgs. 175/2016 e s.m.i.***

Esercizio 2019

Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede legale: Via Flaminia, 888 - 00191 - Roma

Capitale sociale: € 750.000 interamente versato

Codice fiscale e Partita IVA: 07444831007

Registro delle Imprese di Roma R.E.A. 1032334

Organi Sociali Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Amministratore Unico

Avv. Alberto Gambescia

Collegio Sindacale

Presidente

Dott.ssa Antonella Damiotti

Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Accarino

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Angela Florio

Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Livia Panozzo

Componente

Avv. Annarita Falcone

Componente

Avv. Claudio Giordano

Corte dei Conti

Magistrato delegato al controllo

Cons. Massimiliano Atelli

Delegato sostituto al controllo

Dott. Marco Randolfi

1. Premessa

Il Testo Unico sulle Società Partecipate, il D.lgs. n.175/2016, all'art. 6 comma 2 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico", con l'intento di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, prevede che dette Società *"predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*.

Il comma 3, recita: *"le Società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché delle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

Ai sensi del comma 4 *"gli strumenti eventualmente adottati sono indicati nella relazione sul governo societario che le Società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio"*.

L'organo amministrativo, qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, indicatori di crisi aziendale, ha il dovere di adottare i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

A tal proposito, l'organo amministrativo di Studiare Sviluppo S.r.l., nella persona dell'Amministratore Unico Avv. Alberto Gambescia, in merito all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, nell'ambito dell'Assemblea dei soci riunitasi per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019, illustra quanto segue.

2. La Società

Studiare Sviluppo è una Società a responsabilità limitata interamente detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge attività di assistenza e supporto all'analisi, programmazione, attuazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, in qualità di *in house* delle Amministrazioni Centrali dello Stato. La Società supporta, inoltre, le Amministrazioni centrali e le Agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di *capacity building* per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale.

In ambito nazionale, Studiare Sviluppo supporta le Amministrazioni Centrali nell'attuazione di Programmi e progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei e da risorse nazionali, principalmente nel settore delle politiche di coesione. L'esperienza pluriennale maturata da Studiare Sviluppo nel disegno, valutazione e implementazione di iniziative progettuali nell'ambito delle politiche di coesione, si concretizza nella realizzazione di iniziative pilota, nell'ideazione di percorsi e metodologie innovative a supporto degli attori locali sui temi dell'attuazione delle politiche pubbliche, della *capacity building* e dell'efficienza amministrativa.

In ambito internazionale, Studiare Sviluppo è accreditata presso la Commissione Europea come "*Mandated Body*" ed è attivamente impegnata a sostenere diverse amministrazioni italiane nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio amministrativo e finanziario di progetti di cooperazione bilaterale, di assistenza tecnica, di gemellaggio istituzionale e di sovvenzione finanziati dal Governo Italiano, dalle istituzioni dell'Unione Europea e da altri *donors* internazionali. Studiare Sviluppo opera attraverso il proprio staff interno e una vasta rete di esperti di elevata professionalità ed esperienza multidisciplinare offrendo competenze specifiche sia di natura specialistica e settoriale, sia di natura gestionale. Dal punto di vista tecnico Studiare Sviluppo supporta le Amministrazioni Centrali nell'attuazione dei Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali e di Investimento europeo (SIE) e da risorse nazionali, svolgendo il ruolo di beneficiario o soggetto attuatore. La Società affianca le Amministrazioni Pubbliche anche nella realizzazione degli interventi dei Programmi Complementari - Piani Azione e Coesione 2014-2020 utilizzando le risorse nazionali del Fondo di Rotazione, come indicato dalla Delibera Cipe 10/2015. In ambito internazionale, inoltre, Studiare Sviluppo è attivamente impegnata a sostenere diverse amministrazioni italiane nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio amministrativo e finanziario di progetti di "Gemellaggio Istituzionale" dell'UE (Twinning) e di Grant, grazie alla collaborazione con le amministrazioni di riferimento e una vasta rete di esperti e collaboratori con professionalità e competenze multidisciplinari.

Dal punto di vista giuridico, Studiare Sviluppo S.r.l. operando in regime di *in house providing* svolge – nella misura superiore all'80% del fatturato - attività di supporto, accompagnamento e assistenza delle predette Amministrazioni centrali dello Stato; non partecipa a gare pubbliche di assistenza tecnica, ma opera solo in base ad affidamenti diretti con Amministrazioni pubbliche centrali e con bandi internazionali rivolti ad enti pubblici; non gode di trasferimenti di risorse da parte dello Stato, garantendo il proprio equilibrio economico finanziario con una corretta e virtuosa gestione delle diverse iniziative progettuali. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

esercita i propri diritti di azionista e, d'intesa con gli altri Ministeri, è chiamato ad effettuare il "controllo analogo congiunto" sulla Società.

3. Considerazioni in merito all'adozione di Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TU Partecipate, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Con riferimento all'art. 6 comma 2 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico", la Società ritiene che l'attuale sistema di controllo e valutazione del rischio di crisi aziendale sia sufficientemente strutturato al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno del socio.

Il Programma di valutazione poggia su organi preposti e procedure attive che si sostanziano da una parte in una catena strutturata di organi di controllo che dialogano tra di loro costantemente e, dall'altra, in una serie di provvedimenti propri che rafforzano il sistema limitando di fatto la possibilità del verificarsi di eventi dannosi per la società.

Di seguito si descrivono gli elementi che compongono l'attuale sistema di controllo presente in Studiare Sviluppo S.r.l. su cui si basa il programma.

Statuto Societario

Nel corso degli ultimi anni, lo statuto di Studiare Sviluppo S.r.l. è stato adeguato alle previsioni normative del citato Testo Unico sulle Partecipate anche tenendo conto delle deliberazioni ANAC intervenute nel tempo. In particolare, sono ora previsti espressamente i soggetti istituzionali per i quali la Società svolgerà attività strumentali. Segnatamente: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché le seguenti ulteriori Amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, l'Agenzia nazionale per i Giovani, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni confiscati.

Ne consegue, che il controllo analogo viene effettuato da dette amministrazioni secondo le modalità riportate nello statuto stesso, segnatamente all'art. 5 e ne risulta così, un'influenza significativa e di fatto dell'autorità pubblica sugli obiettivi strategici e sul governo societario.

Al fine di garantire l'effettività del "controllo analogo" proprio delle relazioni *in house*, negli atti di affidamento che regolano le attività operative della Società e nei quali le Amministrazioni interessate definiscono i costi e danno conto della valutazione della "congruità economica"

dell'affidamento, sono indicati le modalità attuative degli interventi, la tempistica, i criteri di rendicontazione, specifici indirizzi e controlli, nonché i soggetti deputati al loro svolgimento.

L'amministratore trasmette preventivamente al socio unico, per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario, gli atti di affidamento insieme con una sintetica relazione dalla quale risultino le condizioni economico-giuridiche dell'affidamento, la sua sostenibilità economico-finanziaria, i meccanismi di controllo e la coerenza delle attività rispetto alle linee strategiche e alla missione statutaria della Società.

Le funzioni di orientamento, supervisione, monitoraggio e verifica relative alle attività operative sono rimesse alle Amministrazioni competenti a seguire e indirizzare le attività stesse.

L'Amministratore Unico, informa trimestralmente attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione, il socio unico e le altre amministrazioni interessate che verificano, rispettivamente, la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Dal punto di vista gestionale, tali attività corrispondono con la valutazione *ex-ante* riguardo le redditività delle commesse acquisite. È in questa fase, fondamentale, che si attua il primo *step* di controllo sugli affidamenti che entrano nel ciclo di gestione e che generano gli effetti economici e finanziari sui risultati aziendali.

Si rammenta, inoltre, che il socio unico Ministero delle Economie e delle finanze assegna la missione alla società attraverso linee guida triennali che costituiscono la matrice e *l'incipit* di ogni agire della società.

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti n. 94/2016 del 19 luglio 2016 disciplina le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la Società deve provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 ed ai fini dell'esercizio del controllo. In particolare è obbligo della Società inviare alla Corte dei Conti:

- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- gli atti e i documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente, fra cui, a fini indicativi, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi e consolidamento;
- i verbali delle assemblee e delle sedute del Consiglio di amministrazione (i);
- i contratti e gli atti di qualsiasi natura idonei a produrre, anche se in modo indiretto, non immediato ed eventuale, effetti economico-patrimoniali o finanziari di rilievo gestionale;

Il Presidente del collegio sindacale e ciascun sindaco, per gli atti e le operazioni individuali, hanno l'obbligo di far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 21 marzo 1958, n. 259, nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati.

La Corte dei Conti riceve inoltre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro trenta giorni dalla loro adozione i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri ad esso spettanti nei confronti della Società.

Le relazioni della Corte dei Conti, sin qui prodotte, non hanno mai rilevato eccezioni alla gestione finanziaria della Società.

(i) n.d.r.: si tenga presente che a causa della peculiarità dell'organo amministrativo Studiare Sviluppo s.r.l. (amministratore unico), e quindi in assenza di consiglio di amministrazione, tutte le riunioni del collegio sindacale si svolgono con la costante presenza dei/l membro/i della Corte dei Conti; stesso dicasi per lo svolgimento delle assemblee ordinarie e/o straordinarie della società.

Collegio Sindacale

La Società è sottoposta al controllo e alla revisione del collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Inoltre, accerta la regolare tenuta della contabilità sociale e la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture a norma di legge, nonché esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio di esercizio. Tale giudizio include le considerazioni relative alla revisione che il collegio sindacale effettua in conformità ai principi internazionali ISA Italia.

Nello specifico, le relazioni del collegio sindacale non hanno mai rilevato possibili fattori di rischio sulla continuità aziendale.

A tutte le riunioni del collegio sindacale partecipa (o comunque è invitato a partecipare) il rappresentante della Corte dei Conti.

Con cadenza fissa, il collegio sindacale effettua anche riunioni collegiali con l'organismo di vigilanza.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Società, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001. L'attuale O.d.V. è composto dal Presidente e da due membri (funzionari del MEF e del Ministero dell'Interno) e dialoga costantemente sia con l'organo amministrativo di Studiare Sviluppo sia con il responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza che con il Collegio sindacale (vedasi le riunioni congiunte).

Sistema di controllo interno

La Società è dotata di un sistema di controllo interno che opera sui diversi livelli gestionali in cui è articolata la struttura organizzativa. Ciascuna delle funzioni aziendali è segregata rispetto alle altre e valuta periodicamente, sotto diversi aspetti, l'efficienza e l'efficacia del proprio agire in un'ottica di equilibrio economico-finanziario-gestionale. Il sistema di controllo interno è strutturato in

maniera ciclica prevedendo momenti di programmazione e momenti di controllo pressoché continui a tutti i livelli.

Le funzioni aziendali preposte al monitoraggio e al controllo delle attività sono:

- 1) L'Organo amministrativo (Amministratore Unico)
- 2) La Direzione Amministrazione, Finanza & Controllo
- 3) La Direzione Progetti
- 4) La Direzione Corporate
- 5) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (di cui alla L. 190/2012).

Dal punto di vista tecnologico, il sistema è supportato dal gestionale SAP, prodotto acquistato nel corso del 2017 e diventato operativo a partire dall'esercizio 2018. Il valore aggiunto di questo gestionale ERP sta nel mettere a sistema le diverse aree aziendali permettendo, da una parte di controllare il processo di gestione delle attività legate all'area progetti e alle aree "di struttura" e dall'altra, di controllare simultaneamente anche tutti gli aspetti contabili e bilancistici.

Inoltre, la scelta di tale gestionale ERP risiede esattamente nel non poter permettere alcuna variazione contabile senza che sia tracciato ogni singolo movimento e autore.

Soglie di allarme (ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art 14 c. 2 del D.lgs. n. 175/2016)

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare che può estendersi anche ad una concreta valutazione della congruità economica degli affidamenti (cosa che attualmente avviene nella fase iniziale di stipula dei contratti con i clienti istituzionali).

Le "soglie di allarme", sono state individuate dalle Linee Guida Utilitalia e in riferimento alla società, analizzando gli ultimi tre esercizi 2017-19, non si è verificata nessuna delle seguenti condizioni stabilite per la definizione del rischio ai sensi degli articoli citati:

1) "la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)": tale situazione si è verificata esclusivamente nell'esercizio 2016 con tutte le conseguenze del caso ben note al Socio Unico.

2) "le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'X%": con questo indicatore si intende misurare la capacità di produrre reddito in modo adeguato alla remunerazione del capitale investito, favorendo lo sviluppo dell'azienda; l'unico esercizio in perdita, il 2016 ha visto la Società impegnata in un lungo processo di ricostituzione del patrimonio netto, obiettivo raggiunto nell'esercizio 2019.

3) “la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale”: come accennato in precedenza, negli ultimi tre esercizi 2017-19 nessun organo ha rappresentato dubbi sulla continuità aziendale.

4) “l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore all’X%”: con questo indicatore si intende misurare la capacità di far fronte agli impegni finanziari a medio/lungo termine, senza compromettere la funzionalità duratura dell’azienda e favorendone lo sviluppo; nel caso di Studiare Sviluppo, come meglio descritto nella relazione al bilancio, dal punto di vista finanziario, la Società necessiterebbe di una migliore capitalizzazione per sviluppare al meglio il proprio *business* anche in considerazione dell’evoluzione/espansione in essere del portafoglio. Quindi, un potenziale rischio di liquidità è sempre presente ed è strettamente correlato alla difficoltà o ritardo nell’incasso delle rate delle competenze maturate nei confronti dei clienti istituzionali, difficoltà che si amplifica in riferimento all’attuazione di progetti comunitari cofinanziati sui Fondi Strutturali in considerazione dell’iter di rendicontazione che espone la società ad un forte anticipo di spesa.

5) “il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all’X%”: in riferimento a questo aspetto, si rileva che gli oneri finanziari, non rappresentano ad oggi un potenziale rischio di gestione, anzi, come meglio spiegato nella relazione sulla gestione allegata al bilancio del presente esercizio, la Società può ricorrere con maggior decisione al finanziamento bancario attesi i benefici che ne derivano nella fluidificazione della catena dell’avanzamento dei progetti gestiti. Rimane, come più volte sottolineato, la singolarità – da parte di una società con azionista unico MEF – di dover ricorrere ai finanziamenti bancari che costituiscono comunque un esborso significativo per poter far fronte alle proprie attività dal momento che i tassi di interesse da saldare non possono essere rendicontati sui progetti gestiti, costituendo un costo netto a carico della società e quindi dello Stato.

4. Considerazioni in merito all’adozione di ulteriori strumenti di governo societario

Con riferimento all’art. 6 comma 3 del citato TUSP, “le Società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché delle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e efficienza della gestione;

- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

Per punti.

In merito all'utilizzo di materiale eventualmente coperto da diritti di proprietà intellettuale, così come per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale, l'azienda si è assicurata il rispetto della normativa attraverso l'adozione di procedure conformi alle disposizioni di legge.

Sono inoltre adottate iniziative finalizzate alla tutela dei diritti dei singoli lavoratori sia in materia di sicurezza del lavoro che di salvaguardia dello stato di salute attraverso l'attivazione di polizze assicurative.

In merito all'attivazione di un ufficio di controllo interno, la Società attiverà nei primi mesi del 2020 la funzione di Internal Audit che collaborerà con l'organo di controllo statutario al perseguimento dei fini del presente art. 6 del TUSP. Nello specifico, l'auditor effettuerà annualmente una mappatura dei processi aziendali secondo un approccio *risk based* che comprende i rischi operativi, di reporting, patrimoniali/finanziari e di compliance, indicando nel Piano di Audit, sottoposto all'approvazione dell'Amministratore Unico, sia le misure di correzione/mitigazione per tutti i rischi associati ai processi aziendali che il programma di intervento per l'esercizio. Tale funzione sarà assegnata a professionista esterno/a per garantire il giudizio più terzo possibile.

Riguardo alla lotta alla corruzione, la Società si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 in relazione ai reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della Società e/o dei dipendenti, nonché di un sistema di procedure e regolamenti aziendali finalizzato a disciplinare l'attività (selezione del personale, acquisizione di beni e servizi, gestione dei pagamenti, gestione dei rimborsi spese, gestione delle trasferte del personale e dei collaboratori, gestione dell'Albo fornitori).

La Società ha adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022 che descrive la mappatura dei rischi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull'attività, il *reporting* tempestivo delle eccezioni al vertice.

Organicamente al sistema del M.O.G. la Società ha adottato un Codice Etico la cui osservanza è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità, la reputazione della Società stessa, nonché per evitare qualsiasi coinvolgimento della Società nell'eventuale realizzazione di condotte penalmente rilevanti da parte dei propri dipendenti.

Tutte le attività di Studiare Sviluppo devono essere svolte, nell'osservanza della legge, con onestà, integrità e buona fede, nel rispetto dei diritti dei terzi, dipendenti, soci, *partners* commerciali e finanziari ed in genere di chiunque venga coinvolto nell'attività della Società stessa.

Tutti coloro che lavorano nella Società, senza distinzioni ed eccezioni, sono impegnati ad osservare e a far osservare tali principi nell'ambito delle proprie mansioni e responsabilità.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio della Società può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi, o con le norme etiche contenute nel Codice, nonché con le procedure/regolamenti interni che disciplinano tutte le attività aziendali.

La Società ha inoltre adempiuto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, con la pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati e delle informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente sul relativo aggiornamento degli stessi.

La Società ha adottato anche una procedura per la segnalazione delle condotte illecite, il c.d. Whistleblowing, pubblicata sul sito aziendale; la procedura si avvale dei sistemi di tutela per il segnalante messi a disposizione dall'ANAC.

Infine, si segnala, per la natura intrinseca del ruolo ricoperto dalla Società, la possibilità che l'azienda sia coinvolta in nuovi procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile e giuslavoristica. L'azienda monitora costantemente lo stato delle procedure e stanzia (ove necessario) appositi fondi rischi basandosi sulle informazioni di volta in volta disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali che supportano la Società.

La Società è coperta da apposita politica assicurativa sui rischi derivanti dal coinvolgimento nei procedimenti suddetti.

5. Considerazioni conclusive

In conclusione, il sistema che Studiare Sviluppo ha messo in essere (e la sua evoluzione prevista), risulta sufficientemente adeguato alle esigenze di controllo e prevenzione dei rischi di crisi aziendale.

L'Amministratore Unico

Relazione sulla Gestione

2019

Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede legale: Via Flaminia, 888 - 00191 - Roma

Capitale sociale: € 750.000 interamente versato

Codice fiscale e Partita IVA: 07444831007

Registro delle Imprese di Roma R.E.A. 1032334

Organi Sociali Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Amministratore Unico

Avv. Alberto Gambescia

Collegio Sindacale

Presidente

Dott.ssa Antonella Damiotti

Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Accarino

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Angela Florio

Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Livia Panozzo

Componente

Avv. Annarita Falcone

Componente

Avv. Claudio Giordano

Corte dei Conti

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo

Cons. Massimiliano Atelli

Magistrato della Corte dei Conti sostituto delegato al controllo

Cons. Marco Randolfi

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Spettabile Ministero dell'Economia e delle Finanze, socio unico della Società,

la presente relazione è a corredo del bilancio della società al 31 dicembre 2019. Nel rinviarvi alla nota integrativa del bilancio per le esplicitazioni dei dati risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, nonché dal rendiconto finanziario, vogliamo in questa sede relazionarvi sull'andamento della gestione della Società.

Studiare Sviluppo è una Società a responsabilità limitata con Socio unico, il cui capitale è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita per lo svolgimento di attività di supporto e assistenza a tutte le amministrazioni centrali dello Stato operando nei loro confronti quale soggetto *"in house"*. In particolare la società, da oltre quindici anni, opera nel campo della promozione e della realizzazione di progetti nell'ambito delle politiche di coesione e dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale, perseguendo finalità di interesse generale non aventi carattere industriale e commerciale fornendo alle amministrazioni statali interessate assistenza per l'elaborazione dei progetti, il loro finanziamento, tanto con risorse comunitarie che nazionali e la loro realizzazione.

Tale attività viene realizzata conformemente a quanto previsto nelle direttive pluriennali impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle quali viene espressamente chiarito l'obiettivo strategico della Società di rispondere alla crescente domanda di assistenza qualificata da parte di Amministrazioni centrali dello Stato che si va delineando secondo logiche diverse dalle tradizionali forme di assistenza tecnica acquisibili sul mercato.

L'attività della società si concentra sugli affidamenti diretti da parte di amministrazioni pubbliche che si esplicano rigorosamente nelle modalità previste dal Codice degli Appalti e dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, e sulla partecipazione a progetti internazionali finanziati dall'UE e/o da altri *donors*, operando in virtù del proprio status di *Mandated Body*, ovvero di organismo a prevalente partecipazione pubblica e senza fine di lucro accreditato come *"partner"* presso la Commissione europea e legittimato a partecipare a progetti internazionali finanziati dall'UE.

Lo Statuto di Studiare Sviluppo S.r.l. è stato adeguato alle previsioni normative del Testo Unico sulle Partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) anche tenendo conto delle deliberazioni ANAC intervenute nel corso del tempo. Attualmente, i soggetti istituzionali per i quali la società svolge attività strumentali sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché le ulteriori Amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, l'Agenzia nazionale per i Giovani, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni confiscati. Ne consegue, che il

controllo analogo viene effettuato da dette Amministrazioni secondo le modalità riportate nello statuto stesso.

Il modello organizzativo adottato dalla Società è in costante progressione.

Il modello adottato - cd. “*managed by projects*” - è quello di una società di servizi per la pubblica amministrazione che non si sostituisca ad essa ma l’affianchi offrendo il proprio valore aggiunto determinato dalla fornitura della migliore *expertise* richiesta, a nulla servendo società commerciali di natura pubblica e/o pubblicistica che riproducono le logiche delle pubbliche amministrazioni.

Il rafforzamento della struttura aziendale mira a costituire un sistema di segregazione delle funzioni e dei ruoli che sia immediatamente percettibile dagli stakeholders e funzionale rispetto al business di riferimento.

La politica aziendale punta alla valorizzazione delle risorse umane esistenti e parallelamente ad attivare un processo di stabilizzazione di alcune figure di supporto, in ogni caso mantenendo la struttura snella e allo stesso tempo performante soprattutto sul tema del controllo di gestione. Una struttura che sta crescendo in funzione del mercato di riferimento e in funzione del consistente sviluppo del portafoglio progettuale detenuto dall’azienda.

Nel corso del 2019 è stato approvato il nuovo Modello di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, in considerazione del mutato assetto organizzativo adottato e delle novità legislative intervenute e si è concluso anche l’adeguamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet istituzionale della Società in ottemperanza alle nuove linee guida dell’ANAC.

Adeguato anche il sistema aziendale alla normativa vigente in materia di privacy e gestione dei dati a seguito dell’entrata in vigore del c.d. GDPR (General Data Protection Regulation).

Sul tema controllo di gestione si sottolinea la ultimata migrazione sul sistema gestionale SAP. Il sistema è ora entrato a regime.

Dal punto di vista gestionale, il 2019 ha visto un consolidamento del portafoglio commesse grazie alla sottoscrizione di nuovi progetti con l’Agenzia delle Dogane, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e il Dipartimento Politiche di Coesione. Si rafforza la collaborazione con l’Agenzia per la Coesione Territoriale, l’Agenzia italiana per la Cooperazione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Costante l’attività in campo internazionale che vede attiva Studiare Sviluppo come *mandated body* presso la Commissione Europea impegnata a sostenere diverse Amministrazioni Italiane per la realizzazione di progetti istituzionali di gemellaggio (*twinning*).

Il portafoglio commesse, che nel 2018 aveva superato la quota record di 126 Milioni di Euro (+47% rispetto al precedente esercizio) si stabilizza, nel 2019, a circa 127 Milioni di Euro. Complessivamente, sono state acquisite 23 nuove commesse pluriennali e sono stati sottoscritti addendum ai progetti esistenti per un valore superiore a 24 Milioni di euro oltre IVA anche con alcune nuove amministrazioni dello Stato.

Il dettaglio delle nuove commesse, suddivise tra progetti nazionali ed internazionali, sottoscritte durante l'anno 2019 risulta essere:

Progetti nazionali

In primo luogo, si segnala il rafforzamento della collaborazione con l'azionista, che si realizza in una serie di attività di supporto al Dipartimento del Tesoro che vedono assurgere Studiare Sviluppo a partner di primo piano per la gestione di progetti riguardanti le politiche del MEF:

- ❖ Supporto all'Ufficio per il Coordinamento Informatico del Dipartimento del Tesoro – MEF; Studiare Sviluppo supporta l'Ufficio del Coordinamento Informatico Dipartimentale del Tesoro per la realizzazione delle iniziative del Dipartimento del Tesoro in ottica di rafforzamento della capacità di governance e per all'attuazione dei progetti PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020: “Empowered, Digital & Open Public Debt Platform”, “Empowered & Digital Public Financial Illicit Platform” e “Sistema Unico di Gestione del Patrimonio Pubblico (Empowered & Digital Public Asset Platform)”.
- ❖ Supporto e assistenza tecnica alle strutture del DT/UCID anche con riferimento all'attuazione dei progetti PON; Studiare Sviluppo supporta il [Dipartimento del Tesoro – Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne](#), con un'azione di assistenza specialistica tecnica e operativa riguardo alle attività di competenza dell'Ufficio e del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, con particolare riferimento all'organizzazione e alla gestione di un programma strutturato di iniziative.
- ❖ Supporto alla Direzione III per l'organizzazione e svolgimento della Presidenza italiana di turno del G20; Studiare Sviluppo supporta il [Dipartimento del Tesoro – Rapporti Finanziari Internazionali](#), con un'azione di assistenza specialistica tecnica e operativa riguardo alle attività di competenza della Direzione III, per la programmazione e il coordinamento delle attività in materia di organizzazione e svolgimento della Presidenza italiana di turno del G20. L'Italia svolgerà il mandato di Presidenza dal 1° dicembre 2020 al 30 novembre 2021, ma già a partire dal 1° dicembre 2019 inizieranno le fasi di preparazioni essendo il nostro Paese nella Troika delle Presidenze. A tale fine Studiare Sviluppo fornisce, attraverso il proprio expertise, assistenza sia di carattere logistico-organizzativo che di tipo contenutistico sotto la diretta supervisione della Direzione III.

In più sono stati conclusi i seguenti convenzionamenti:

- ✚ Accordo quadro di supporto all'Agenzia italiana per la Cooperazione, attivato per n. 3 lotti/convenzioni; Amministrazione committente: Agenzia italiana per la Cooperazione.
- ✚ Supporto al Dipartimento Affari Regionali e le Autonomie della PdCM, per la realizzazione del progetto ITALIAE.
- ✚ Accordo quadro di assistenza al MIUR, attivato per n. 1 lotto/convenzione; Amministrazione committente: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

- ✚ Supporto al Dipartimento per le Pari Opportunità per l'annualità 2019.
- ✚ Supporto al Commissario per il progetto sportivo delle finali di Coppa del Mondo e dei Campionati mondiali di sci alpino che svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nel 2020 e 2021.
- ✚ Supporto e assistenza operativa in favore del Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale.
- ✚ Supporto alla Motorizzazione Civile tramite l'attivazione di due convenzioni; Amministrazione committente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ✚ Progetto Supporto al Segretariato generale del Ministero dell'Ambiente; Amministrazione committente: Ministero dell'Ambiente.

Infine, due progetti sottoscritti con l'Agazia per la Coesione Territoriale per la realizzazione dell'iniziativa Officine Coesione e per il supporto al POC Metro.

Complessivamente, il valore delle 16 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell'anno 2019 a valere sui *progetti nazionali* ammonta a circa 20 Milioni di euro.

Progetti internazionali

- ✚ Progetto Pandora IV, amministrazione partner l'Arma dei Carabinieri.
- ✚ Progetto ECE 2020 a supporto dell'Agazia delle Dogane.
- ✚ Grant "At the school of OpenCohesion" sottoscritto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – PdCM.
- ✚ Twinning Macedonia, amministrazione partner l'Arma dei Carabinieri.
- ✚ Twinning Algeria, amministrazione partner l'Agazia delle Dogane.
- ✚ Twinning Libano, amministrazione partner l'ENAC.
- ✚ Twinning Egitto, amministrazione partner l'Agazia delle Dogane.

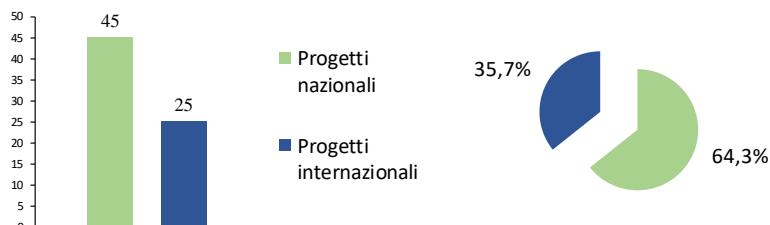
Complessivamente, il valore delle 7 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell'anno 2019 a valere sui *progetti internazionali* ammonta a circa 4 Milioni di euro.

Il portafoglio complessivo 2019, al netto delle commesse chiuse nell'anno è pari a 71 progetti di cui 46 progetti nazionali e 25 progetti internazionali, come di seguito riportato graficamente.

Composizione portafoglio commesse 2019

| | |
|--------------------------------|-----------|
| Progetti nazionali | 45 |
| Progetti internazionali | 25 |
| Portafoglio complessivo | 70 |

| | |
|-------------------------|-------|
| Progetti nazionali | 64,3% |
| Progetti internazionali | 35,7% |



In termini economici, il portafoglio complessivo 2019 è pari a circa 127 milioni di euro di cui il 79% è rappresentato da progetti nazionali e il restante 21% da progetti internazionali.

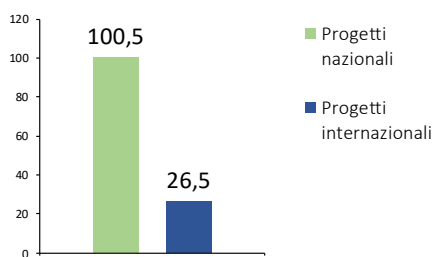
Il seguente grafico evidenzia la composizione del portafoglio 2019 in termini economici:

Composizione portafoglio commesse 2019 - valore commesse

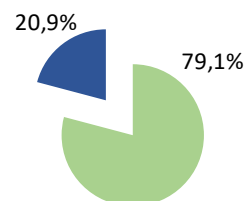
| Portafoglio clienti | Valore commesse |
|-------------------------|-----------------|
| Progetti nazionali | 100,5 |
| Progetti internazionali | 26,5 |
| TOTALE | 127,0 |

(In Mln. di Euro)

Iniziative progettuali



Ripartizione del valore delle iniziative progettuali



In termini assoluti, il portafoglio complessivo gestito dalla società è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, il saldo delle commesse completate pareggia, in termini economici, il valore delle commesse entrate.

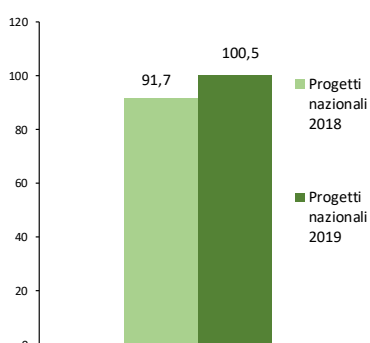
Variatione 2018-2019 portafoglio commesse

| | |
|------------------------------|--------------|
| Progetti nazionali 2018 | 91,7 |
| Progetti internazionali 2018 | 34,8 |
| Totale Progetti 2018 | 126,5 |

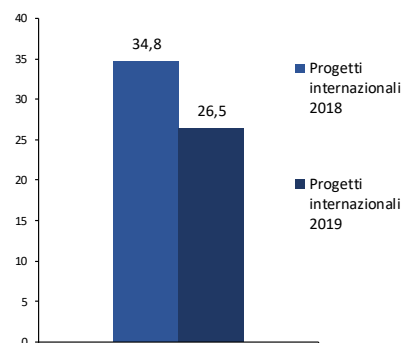
| | |
|------------------------------|--------------|
| Progetti nazionali 2019 | 100,5 |
| Progetti internazionali 2019 | 26,5 |
| Totale Progetti 2019 | 127,0 |

| | |
|-------------------------------------|---------------|
| Var. progetti nazionali | 9,6% |
| Var. progetti internazionali | -23,9% |
| Variatione complessiva | 0,4% |

Progetti nazionali

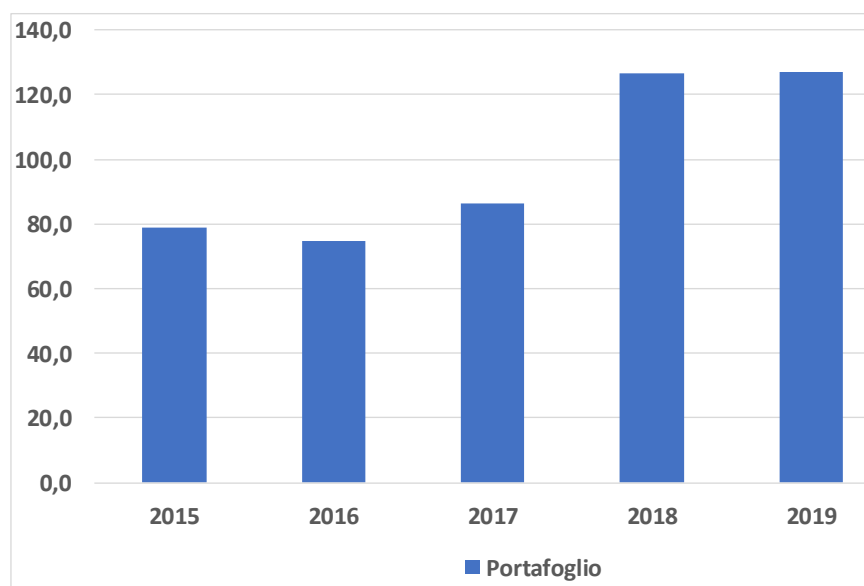


Progetti internazionali



Il seguente grafico mostra, infine, la dinamica positiva di sviluppo del portafoglio commesse negli ultimi anni:

| Andamento Portafoglio Studiare Sviluppo Srl (in Mln di €) | | | | | | |
|---|--|------|-------|-------|-------|-------|
| | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| 1 | Progetti Nazionali | 63,1 | 53,7 | 63,8 | 91,7 | 100,5 |
| 2 | Progetti Internazionali | 15,7 | 21,0 | 22,4 | 34,8 | 26,5 |
| 4 | Portafoglio Complessivo | 78,8 | 74,7 | 86,2 | 126,5 | 127,0 |
| | Tasso di crescita risp. Periodo precedente | - | -5,2% | 15,4% | 46,8% | 0,4% |



SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA.

Il bilancio al 31 Dicembre 2019, che l'Amministratore Unico presenta alla vostra approvazione, evidenzia un valore della produzione annua pari a €. 17.836.500, costi della produzione per €. 17.175.889 e, quindi, un margine pari a €. 660.611. Detratto il risultato della gestione finanziaria per €. 161.440, si ottiene un risultato ante imposte pari a €. 499.171. Considerate le imposte d'esercizio e le imposte differite ne consegue un utile d'esercizio pari a €. 173.917. Questo risultato contribuisce alla completa ricostituzione del patrimonio netto societario che in questi ultimi anni era stato gravato dalle perdite subite nell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda il Conto Economico, il valore della produzione, pari a complessivi €. 17.836.500, è costituito sia dai ricavi generati dalla variazione dei lavori in corso per le commesse in essere al 31 dicembre 2019 che dai ricavi generati dalla chiusura di alcune commesse e da altri ricavi e proventi minori.

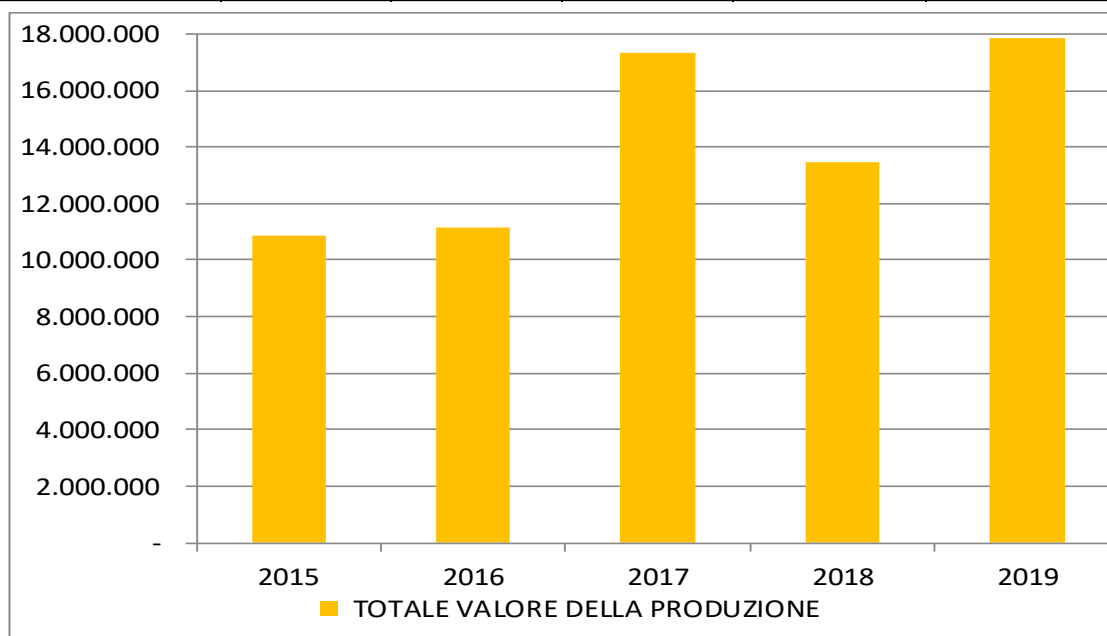
| | 2019 | 2018 |
|--|-------------------|-------------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | |
| 01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 12.705.194 | 7.817.042 |
| 03 Variazione dei lavori in corso su ordinazione | 4.740.310 | 5.358.854 |
| 05 Altri ricavi e proventi | 390.996 | 290.569 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 17.836.500 | 13.466.465 |

Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31/12/2019, in continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, secondo quanto stabilito dai principi contabili OIC, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una primaria Società di revisione.

Il risultato di tale attività è una variazione delle rimanenze pari a €. 4.740.310 a valere sulle commesse in corso. La chiusura delle commesse terminate ha permesso di valorizzare Ricavi per €. 12.705.194. La voce "Altri ricavi e proventi" contiene ricavi minori e sopravvenienze attive per €. 390.996.

Il seguente grafico sintetizza l'andamento del valore della produzione negli ultimi 5 anni:

| Andamento Fatturato Studiare Sviluppo Srl | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 1 | 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 16.087.828 | 17.601.016 | 3.787.450 | 7.817.042 | 12.705.194 |
| 2 | 3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione | - 5.401.763 | - 9.367.137 | 13.418.907 | 5.358.854 | 4.740.310 |
| 3 | 5) Altri ricavi e proventi | 185.078 | 2.911.914 | 120.639 | 290.569 | 390.996 |
| 4 | TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 10.871.143 | 11.145.792 | 17.326.996 | 13.466.465 | 17.836.500 |



Per quanto riguarda i costi della produzione, questi sono pari a complessivi €. 17.175.889, includono – tra le voci più rilevanti – €. 15.427.525 per costi di servizi, per lo più relativi ai compensi degli esperti e i compensi dei collaboratori impegnati nei progetti; €. 176.186 per spese di funzionamento sede; €. 989.609 per costi relativi al personale dipendente ed €. 54.589 per ammortamenti delle immobilizzazioni. Il residuo è costituito dagli oneri diversi di gestione pari a €. 522.741.

Di seguito si riporta uno schema contenente i dati numerici dei costi della produzione:

| B) COSTI DELLA PRODUZIONE | 2019 | 2018 |
|--|-------------------|-------------------|
| 6) Per materie prime, suss., di consumo e merci | 5.239 | 3.059 |
| 7) Per servizi | 15.427.525 | 10.997.094 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 176.186 | 148.697 |
| 9) Per il personale: | | |
| a) Salari e stipendi | 742.011 | 583.130 |
| b) Oneri sociali | 203.389 | 204.033 |
| c) Trattamento di fine rapporto | 44.209 | 45.337 |
| B 9) Totale per il personale | 989.609 | 832.500 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni: | | |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 41.108 | 42.440 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 13.481 | 17.738 |
| B 10) Totale ammortamenti e svalutazioni | 54.589 | 60.178 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 522.741 | 130.627 |
| B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | 17.175.889 | 12.172.155 |

Come evidenziato nella seguente tabella, la consistenza del personale di Studiare Sviluppo s.r.l. alla data del 31 dicembre 2019, risulta di 11 unità (di cui 1 dirigente, 9 impiegati a tempo indeterminato, 1 impiegato a tempo determinato fino al 30 giugno 2020).

| Tabella Personale | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 1 | 1* |
| Impiegati | 10** | 8** |
| Totale | 11 | 9 |
| Costo del personale | € 989.609* | € 832.500 |
| * n. 2 dirigenti fino a settembre 2018. ** n. 8 impiegati a t. indeterminato e n. 1 impiegato a t. determinato fino a giugno 2020. | | |

La differenza di costo rispetto al periodo precedente è ascrivibile principalmente all'avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro con il dirigente responsabile dell'area progetti internazionali. Di rilievo si segnala, inoltre, l'ingresso a metà 2018, di due nuove risorse assunte con contratto a tempo indeterminato.

Dal punto di vista della Mission, l'azienda sta affrontando un processo di evoluzione conseguenza del nuovo posizionamento del proprio mercato-obiettivo. Una evoluzione che è sia verso l'"esterno" che verso l'"interno"; per quanto riguarda il primo aspetto, è necessario riposizionare la società attraverso una nuova brand identity che possa meglio far percepire il valore aggiunto offerto. Nel corso del 2020 è intenzione dell'organo di governo societario procedere ad una azione di rebranding e renaming che si esplicherà, sinteticamente, in un cambio della ragione sociale e del marchio, il tutto accompagnato da una mirata azione di comunicazione verso gli *stakeholder*. Dal punto di vista "interno" il processo di evoluzione ha già avuto un primo effetto evidentissimo e riguarda il portafoglio societario il quale, per poter meglio gestire l'espansione delle commesse, necessita l'attuazione di una trasformazione prima di tutto organizzativa. La politica aziendale punta alla valorizzazione delle risorse umane esistenti che si sono formate per molti anni all'interno della società attraverso l'erogazione di corsi di alta formazione con lo scopo di fornire utili strumenti di lavoro e l'attivazione di processi di stabilizzazione. Il ricorso all'approvvigionamento esterno, pur permettendo una maggiore flessibilità, ha un costo maggiore e prevede un continuo e notevole sforzo interno (di selezione e formazione) accomunato da un rischio di mancata capitalizzazione del *know-how*. La strada tracciata è dunque quella della "*flexibility*" per garantire gli output richiesti unitamente ad un processo virtuoso di internalizzazione delle competenze gestionali necessarie.

La gestione finanziaria, come di seguito riportato, evidenzia una differenza negativa tra proventi e oneri netti di competenza dell'esercizio per €. 161.440, afferisce ad interessi passivi di varia natura ed altri oneri finanziari.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, le immobilizzazioni, al netto delle relative poste rettificative, sono pari a €. 139.511, di cui €. 101.384 per immobilizzazioni immateriali (prevalentemente software) ed €. 38.127 per investimenti in beni materiali (mobili e arredi, macchine elettroniche, attrezzature varie).

L'attivo circolante è costituito da rimanenze dei progetti in corso di lavorazione per €. 65.647.137, da crediti di natura commerciale per €. 880.727 (crediti verso i clienti), da crediti tributari per €. 355.112, crediti verso altri per €. 384.945 e da depositi bancari e valori in cassa per €. 327.118.

Il patrimonio sociale, che al 31 dicembre 2019 è composto dal capitale sociale per €. 750.000, riserva legale per €. 40.424, perdite portate a nuovo per €. 148.961 e l'utile dell'esercizio 2019 per €. 173.917, a seguito della chiusura dell'esercizio 2019, risulta pari a €. 815.380 (€. 641.463 nel 2017). Si assiste, quindi, con il risultato d'esercizio 2019, ad una completa ricostituzione del Patrimonio Netto societario.

I debiti sono costituiti essenzialmente da acconti ricevuti da clienti per €. 55.854.953 (riferito alle commesse in corso), debiti verso banche per €. 1.410.043, debiti verso fornitori di beni e servizi per €. 5.477.157, debiti tributari verso erario per €. 3.435.801 (costituite essenzialmente da

imposte sui redditi, IVA e ritenute fiscali), debiti verso istituti di previdenza per €. 114.593 e da altri debiti per €. 428.454.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione sintetica del Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato ai precedenti tre esercizi.

| CONTO ECONOMICO | 31-dic-19 | | 31-dic-18 | | 31-dic-17 | | 31-dic-16 | |
|--|----------------|-------------|------------------|--------------|------------------|-------------|------------------|--------------|
| | € | % su A | € | % su A | € | % su A | € | % su A |
| A - Valore della produzione | 17.836.500 | 100,0% | 13.466.465 | 100,0% | 17.326.996 | 100,0% | 11.145.792 | 100,0% |
| B - Costo del venduto | (17.121.299) | 96,0% | (12.111.977) | 89,9% | (16.203.663) | 93,5% | (11.734.034) | 105,3% |
| C - Margine operativo lordo (A-B) | 715.201 | 4,0% | 1.354.488 | 10,1% | 1.123.333 | 6,5% | (588.242) | -5,3% |
| D - Ammortamenti | (54.590) | 0,3% | (60.178) | 0,4% | (36.762) | 0,2% | (70.010) | 0,6% |
| E - Risultato operativo (C-D) | 660.611 | 3,7% | 1.294.310 | 9,6% | 1.086.571 | 6,3% | (658.252) | -5,9% |
| F - Risultato della gestione finanziaria | (161.440) | 0,9% | (775.437) | 5,8% | (55.256) | 0,3% | (58.237) | 0,5% |
| G - Risultato ante imposte (E+F) | 499.171 | 2,8% | 518.873 | 3,9% | 1.031.315 | 6,0% | (716.489) | -6,4% |
| H - Imposte sul reddito | (325.254) | 1,8% | (441.363) | 3,3% | (862.656) | 5,0% | 321.359 | -2,9% |
| I - Risultato d'esercizio (G-H) | 173.917 | 1,0% | 77.510 | 0,6% | 168.659 | 1,0% | (395.130) | -3,5% |

A fronte di una consistente variazione positiva del valore della produzione, il margine operativo è sceso dal 10% al 4%, evidenziando gli effetti negativi (temporanei) derivanti dalla contabilizzazione di vecchie commesse a più bassa marginalità. Ciò ha impattato solo relativamente se si va a vedere non solo il valore della produzione, ora più aderente al portafoglio detenuto, ma anche gli effetti di una più attenta gestione finanziaria e delle imposte che ha permesso di restituire un utile di esercizio in linea con le previsioni aziendali.

Di seguito l'evoluzione del Patrimonio netto negli ultimi quattro anni evidenziando il progressivo recupero della perdita 2016:

| Patrimonio netto | 2019 | var | 2018 | var | 2017 | var | 2016 |
|---------------------------------|----------------|------------|----------------|------------|----------------|------------|----------------|
| Capitale | 750.000 | | 750.000 | | 750.000 | | 750.000 |
| Riserva legale | 40.424 | | 40.424 | | 40.424 | | 40.424 |
| Utili (perdite) portati a nuovo | (148.961) | | (226.471) | | (395.130) | | 0 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 173.917 | | 77.510 | | 168.659 | | (395.130) |
| Totale patrimonio netto | 815.380 | 27% | 641.463 | 14% | 563.953 | 43% | 395.294 |

NOTA SULLA GESTIONE FINANZIARIA.

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, la società si sta adoperando per ottimizzare il ricorso al credito bancario. Attualmente, lo strumento maggiormente utilizzato è quello dell'anticipazione bancaria sulle fatture attive emesse. Questo, per ovviare ad un doppio sfasamento sulle entrate:

uno di natura tecnica, legato al ciclo di rendicontazione e approvazione dei SAL di progetto e un altro legato alla lentezza nei tempi di incasso sulle fatture emesse.

La prima criticità, che riguarda la maggior parte dei progetti gestiti dalla società, si caratterizza per un periodo di tempo, più o meno lungo, del ciclo di attività dei progetti che sfocia nelle successive rendicontazioni e controlli. Tale arco temporale intercorre tra la realizzazione delle attività progettuali (che generano un flusso di cassa in uscita), la successiva rendicontazione e approvazione del SAL da parte del cliente. La rendicontazione, infatti, è effettuata su spese già quietanzate e le procedure amministrative relative alla verifica, rendicontazione e rimborso, talvolta, sono lunghe e complesse.

A valle, e questo è il secondo aspetto, persiste il problema riguardante i tempi di incasso delle fatture di vendita emesse ai clienti istituzionali con i quali la società collabora per la realizzazione delle iniziative progettuali. In media, tra il momento dell'erogazione della spesa da parte della società e il relativo pagamento da parte dell'amministrazione intercorre un lasso di tempo variabile. Si aggiunga, inoltre, che una maggiore capacità finanziaria si rifletterebbe positivamente in una velocizzazione dell'avanzamento di molti progetti che possono essere rendicontati solamente all'avvenuto pagamento dei fornitori. Si è potuto riscontrare, da questo punto di vista, un effetto di accelerazione con benefici sia sul piano finanziario che economico.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.

La società è entrata in una nuova fase del proprio ciclo evolutivo. Si è ritagliata uno spazio sempre più consistente nell'alveo delle assistenze alle pubbliche amministrazioni ampliando il proprio portafoglio commesse come mai accaduto negli anni precedenti.

Gli effetti in termini economici e finanziari sono visibili e l'esercizio 2019, con l'utile netto realizzato, consegue l'obiettivo di ricostituire il Patrimonio netto che si era deteriorato con la perdita generata nel 2016.

Ciò è stato determinato prevalentemente ottimizzando un modello di business che ha dimostrato di saper funzionare molto bene e che permette e permetterà in futuro di rafforzare i razionali non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista finanziario, nonostante la bassa capitalizzazione della società. Il governo della società ha agito ed agirà, quindi, con lo scopo principale di salvaguardare l'equilibrio e la redditività a lungo termine della Società e ciò dovrà necessariamente avvenire effettuando investimenti oculati, perseguendo una migliore marginalità di commessa (pur operando in un settore, quello delle assistenze tecniche su fondi comunitari notoriamente a bassa marginalità), mantenendo la dovuta proporzionalità tra i costi di struttura e lo sviluppo del portafoglio (che dovrà ulteriormente crescere e consolidarsi viste le marginalità descritte).

Evoluzione.

Concluso il ciclo della ristrutturazione aziendale, il ciclo che si apre con l'approvazione del presente bilancio sarà improntato ad una crescita dimensionale ma anche strategica incentrata sulla rinnovata capacità aziendale di assistere con puntualità ed esattezza la pubblica amministrazione soprattutto sotto l'aspetto del ciclo del processo (capacitazione amministrativa) e dell'expertise

tecnica sulla quale molto si è lavorato nel precedente triennio; capacità, questa, ora senza dubbio riconosciuta dai mercati di riferimento attuata con la leva fondamentale del management interno. Per definire con puntualità l'azione strategica futura dell'azienda sarà necessario lavorare dal lato dell'offerta e della domanda di servizi. Sull'offerta. Il ciclo dell'offerta manca del punto decisivo dell'interlocuzione con la committenza potenziale della Commissione europea sia per ciò che attiene i progetti finanziati direttamente sia per ciò che attiene i progetti cofinanziati al fine di poter essere in grado di assistere la pubblica amministrazione ed il MEF in particolare.

Per tali motivi si propone di poter appurare l'ipotesi di una apertura di un punto di contatto della Società a Bruxelles, auspicabilmente in stretta sinergia con le esigenze del Dipartimento del Tesoro. In più, ai fini di un ampliamento dell'offerta di servizi, determinante sarà la capacità di poter fare affidamento su una leva finanziaria maggior di quanto ora non disponga la Società.

Sotto quest'ultimo aspetto riveste particolare importanza la capacità che avrà la Società di poter fornire assistenza anche integrata con gli altri organismi *in house* e/o partecipate per poter offrire una nuova gamma di servizi di assistenza di cui vi è particolare necessità soprattutto sotto il profilo dell'assistenza agli investimenti. Punto, questo, sul quale si è tentato di lavorare molto nell'ultimo biennio. In più nel 2020, come già descritto in precedenza, sarà aumentata la percezione esterna dell'azienda ed il proprio posizionamento sul mercato di riferimento attraverso l'azione di rebranding e renaming.

Sulla domanda. Vi è una gamma di servizi di cui la amministrazione pubblica necessita e che va stimolata con maggior forza ed efficacia sul piano della ristrutturazione dei servizi per poter garantire l'effetto leva dato da una nuova capacità amministrativa di affrontare le nuove sfide del paese. L'emergenza che sta vivendo il paese (emergenza sanitaria) mette ancor più in evidenza la urgente necessità di migliorare le *performance* del paese sia dal lato investimenti che dal lato del sostegno alla domanda. E questo miglioramento sarà richiesto in un lasso di tempo molto breve.

In questa direzione il "mercato" ha dato segnali univoci sull'utilità dello strumento "Studiare Sviluppo". La necessità "storica" di assistenza tecnica in regime *inhouseproviding* e le nuove emergenze mettono drammaticamente in luce la ancora scarsa capacità della macchina amministrativa-burocratica di poter cogliere ed affrontare le sfide che la Studiare Sviluppo può contribuire a risolvere. Serve un impegno di medio/lungo periodo ed una assunzione di strategia condivisa con gli *stakeholder* affinché, con le leve necessarie, si possa essere ancora più utili ed efficaci.

POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI.

La Società mira a gestire e contenere i rischi finanziari cui è soggetta mediante la prudente valutazione dell'amministratore, anche sulla base di specifici processi di "*risk management*" approntati all'interno delle procedure aziendali.

L'esposizione ai rischi finanziari della Società è la seguente:

- Rischio di liquidità: è essenzialmente legato all'andamento del fabbisogno finanziario corrente della Società per lo svolgimento della sua attività. Tale rischio finanziario è

fronteggiato attraverso la predisposizione da parte degli uffici di piani finanziari che stimano l'andamento futuro dei flussi di cassa.

- Rischio di variazione dei flussi finanziari: esso è essenzialmente legato ai rapporti di conto corrente intrattenuti con primari istituti di credito che prevedono la maturazione di interessi a tassi variabili in linea con il mercato.
- Rischio di credito: l'esposizione ai rischi di solvibilità delle controparti è sostanzialmente assente considerato che i crediti si riferiscono per intero a crediti verso la pubblica amministrazione che rappresenta il maggiore cliente della Società e per il quale non è configurabile il rischio insolvenza.

ALTRE INFORMAZIONI.

La Società, in quanto costituita in forma di società a responsabilità limitata, non ha azioni né ha acquistato o alienato azioni proprie nel corso dell'esercizio, né direttamente, né tramite interposta persona o Società fiduciaria.

Informativa ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Decreto Legislativo n. 175/2016 (Testo Unico Partecipate).

Al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, del Testo Unico: *"... le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, ..."*, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Socio unico di Studiare Sviluppo Srl, ha fissato i termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019.

I criteri per l'efficientamento e il contenimento dei costi operativi che il Ministero ha stabilito, sono stati fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi sul valore della produzione sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Sono state seguite le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come da determina prot. n. DT 49099 del 19/07/2017 e relativi allegati.

La Società ha effettuato un'analisi approfondita sui costi operativi di competenza dell'esercizio 2017, 2018 e 2019.

Per quanto concerne l'individuazione del complesso dei costi di funzionamento, questi si intendono come le spese correnti di carattere ordinario, escluse quindi tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali. Si prenderanno pertanto in considerazione i costi operativi intendendosi per tali il totale dei costi di produzione di cui alla lettera B dell'art. 2425 C.C., esclusi:

- ammortamenti e svalutazioni
- accantonamenti per rischi
- altri accantonamenti
- i costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori
- le imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione

- o sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria

Gli obiettivi di efficientamento sono fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi 2019 sul valore della produzione 2019 (di cui alla lettera A dell'art. 2425 del c.c.) e messi a confronto con le risultanze del bilancio dell'esercizio 2018.

Per omogeneità di confronto, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione sono stati esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel caso di specie, vista una variazione in aumento del valore della produzione rispetto al valore dell'esercizio precedente, al fine di considerare raggiunto l'obiettivo di efficientamento, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell'1% e con un minimo dello 0,5%, applicando la seguente formula:

² Al fine di individuare in maniera puntuale l'obiettivo di efficientamento dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$\frac{CO_t}{VP_t} \leq \frac{CO_{t-1}}{VP_{t-1}} - \frac{CO_{t-1}}{VP_{t-1}} * \left[0,005 + \frac{(VP_t - VP_{t-1})}{VP_{t-1}} * 0,005 \right]$$

dove:

CO_t = Costi operativi nell'esercizio t;

CO_{t-1} = Costi operativi nell'esercizio precedente

VP_t = valore della produzione nell'esercizio t

VP_{t-1} = valore della produzione nell'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i dati di sintesi che mettono a confronto la variazione del rapporto, Costi Operativi su Valore della Produzione rispetto all'esercizio precedente:

| OBIETTIVO DI EFFICIENTAMENTO (IN CASO DI AUMENTO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE) | | |
|---|---------------------|-------------|
| 2019 | ≤ (minore o uguale) | 2018 |
| CO _t /VP _t | ≤ | FORMULA t-1 |
| 93,79% | ≤ | 87,91% |

Diversamente da quanto accaduto nel corso della valutazione di efficientamento 2018 (2018 vs 2017), il risultato dell'analisi svolta sull'esercizio 2019 vs 2018 ha dato esito negativo. Atteso il mantenimento dei costi di struttura ai minimi da diversi anni l'impatto negativo deriva tutto dall'avvenuta chiusura di una serie di commesse a bassa redditività.

La combinazione di questi effetti ha influito sul margine operativo da gestione progetti, ma non ha impedito, visto il costante controllo sui costi di struttura, lo sviluppo del valore della produzione e i miglioramenti dell'area finanziaria e fiscale, di giungere ad un utile netto di periodo.

* * * * *

Spettabile Ministero dell'Economia e delle Finanze,
in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi propongo:

- ❖ di approvare il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019 che chiude con un utile netto di €. 173.917 ed i criteri seguiti nella sua redazione;
- ❖ di accantonare alla riserva legale €. 8.696 pari al 5% dell'utile netto;
- ❖ di ridurre a zero le perdite portate a nuovo dell'esercizio precedente per €. 148.961;
- ❖ di riportare a nuovo i restanti utili pari a €. 16.260.

L'Amministratore Unico

**RELAZIONE UNICA DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.
E DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'Assemblea dei soci
della società Studiare Sviluppo S.r.l.
con sede legale in Roma, Via Flaminia, 888 – 00191

Premessa

Il Collegio Sindacale (di seguito, "Collegio"), nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c., coerentemente con quanto disposto dallo Statuto sociale.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento, e consta di due sezioni: A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*" e B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della Società Studiare Sviluppo S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente

relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

L'Amministratore Unico di Studiare Sviluppo S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Studiare Sviluppo S.r.l. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Studiare Sviluppo S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Studiare Sviluppo S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 2404 c.c. e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Delle attività eseguite è stato dato atto nei verbali delle riunioni svoltesi, trascritti nell'apposito libro ai sensi dell'art. 2421 c.c.. Il Collegio, inoltre, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha acquisito le informazioni rilevanti da parte dell'Amministratore Unico nel corso di incontri, generalmente in occasione delle sedute del Collegio stesso. Nel corso dell'esercizio ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi.

Nel corso dello svolgimento delle richiamate attività, non sono emerse violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, ha altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, compatibilmente con la dimensione dell'azienda e delle risorse disponibili, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

A tale proposito, sono state effettuate periodicamente le verifiche sugli affidamenti degli appalti e degli incarichi di consulenza e collaborazione in conformità alla normativa di riferimento e ai regolamenti interni. In tale sede, è stato, altresì, verificato il rispetto della normativa in materia di gestione dati e tutela *privacy*.

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione, rilevando l'incremento della dotazione di personale avvenuta nel corso dell'esercizio, pari a due unità, connessa al processo di espansione del portafoglio commesse e alle politiche di stabilizzazione del personale e capitalizzazione del *know-how*.

In merito al corretto dispiegarsi dei processi gestionali, si è appreso dalla Società l'avvio, nel mese di dicembre 2019, dell'iter di selezione di una risorsa esterna preposta alla funzione di *internal audit*, che attualmente è in fase di completamento, in conformità alle raccomandazioni formulate nella relazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Allo scopo di garantire una migliore adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, si invita la Società a dotarsi di una procedura di acquisti e pagamenti nell'ottica della puntuale segregazione dei compiti e delle funzioni.

Il Collegio ha incontrato, in data 28 novembre 2019, l'Organismo di Vigilanza (OdV) ai fini dell'acquisizione delle informazioni sull'attività svolta nel corso del 2019.

In particolare, l'OdV ha riferito, a seguito dell'adozione del nuovo modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001, di aver sollecitato l'adozione di una specifica regolamentazione interna da parte dell'Amministratore Unico, ai fini della valorizzazione dei presidi di prevenzione dei vari rischi ed alla valutazione del rischio connesso alla procedura di affidamento.

Nella medesima sede l'Organismo ha, altresì, comunicato al Collegio la necessità di un aggiornamento del modello a seguito della introduzione, nel corso dell'esercizio, di nuove fattispecie di reato.

Il Collegio ha preso, altresì, atto dell'adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale della Società in ottemperanza alle nuove linee guida dell'ANAC.

In merito al controllo di gestione e agli interventi tesi all'efficientamento dei processi amministrativo-contabili, si prende atto dell'avvenuta migrazione sul sistema gestionale SAP, che opera a pieno regime.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Infine, il Collegio ha preso atto della predisposizione della relazione ai cui all'art. 6, co. 4, d.lgs. n. 175/2016, ritenendo adeguata l'informativa fornita in merito alla *governance* societaria e agli strumenti di valutazione e prevenzione dei rischi aziendali.

Osservazioni in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

L'Amministratore Unico, responsabile della redazione del bilancio, in data 1 aprile 2020, ha trasmesso al Collegio il progetto di bilancio via posta elettronica. La documentazione pervenuta comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario, la Nota integrativa, nonché la Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c.. Inoltre, è stata trasmessa la relazione della società Deloitte & Touche, datata 27 marzo 2020, contenente gli esiti della revisione volontaria effettuata sugli stati di avanzamento delle commesse ai fini della corretta valutazione delle rimanenze in conformità al principio contabile OIC 23.

Il progetto di bilancio risulta redatto secondo le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili OIC. In particolare:

- non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, co. 5, codice civile;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio, non risultano esercitate deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. e dall'art. 2423-ter, co. 2, c.c.;
- non si sono, altresì, verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423-bis, co. 2, c.c.;
- ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c. i valori iscritti ai punti B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; in particolare, nei costi di impianto e ampliamento oggetto di capitalizzazione, sono stati ricompresi i costi relativi ai corsi di formazione dedicati al personale della Società. Si tratta di costi rientranti nella definizione prevista dal par. 40 del principio OIC 24 quali *"costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della società, quali la fase pre-operativa (cosiddetti costi di start-up) o quella di accrescimento della capacità operativa"* e per i quali si ritiene sussistano i presupposti di capitalizzazione considerata la congruenza ed il rapporto causa-effetto tra i costi in questione ed il beneficio (futura utilità) che dagli stessi la Società si attende e che consentiranno il recupero dei costi stessi. Si precisa, per mero richiamo, che l'art. 2426, punto 5, c.c., consente di distribuire dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
- ai sensi dell'art. 2426, punto 6, c.c. il Collegio ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dal Collegio sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.



In merito alla struttura finanziaria, il Collegio osserva il ricorso da parte della Società al credito bancario a breve termine, rappresentato in particolare dallo strumento dell'anticipazione bancaria sulle fatture attive emesse, che, in larga parte, è stato contratto a condizioni economiche favorevoli.

Si osserva, inoltre, che la dinamica finanziaria continua ad essere caratterizzata da un sfasamento temporale fra gli esborsi e gli incassi che avvengono in via posticipata rispetto ai primi.

In relazione all'indebitamento tributario pregresso, si rileva una significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente grazie ad una più attenta gestione finanziaria e ai piani di rateizzazione di parte dei suddetti debiti.

Al riguardo, il Collegio raccomanda alla Società di continuare a monitorare la dinamica dei debiti tributari, nel pieno rispetto delle scadenze e della normativa tributaria in materia di sanzioni amministrative e penali, e con la costante verifica della sostenibilità finanziaria.

Il risultato prima delle imposte è pari a circa 499 mila euro che, dopo le imposte di competenza pari a circa 325 mila euro, realizza l'utile di 173.917 euro.

A tal riguardo, si evidenzia la prescrizione di debiti tributari pregressi, pari a circa 210 mila euro, che ha determinato l'emersione di una sopravvenienza attiva che contribuisce alla formazione del risultato d'esercizio in maniera significativa.

Il Collegio prende atto che la Società non ha raggiunto gli obiettivi gestionali minimi stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 19 giugno 2017, relativamente agli adempimenti di cui all'art. 19, co. 5 del D.lgs. n. 175/2016 per il contenimento dei costi di funzionamento. Nello specifico, nella Relazione sulla gestione è stata resa l'informativa in merito, da cui risulta una incidenza dei costi operativi sul valore della produzione pari a 93,79% che registra un incremento pari allo 5,88% rispetto al dato 2018 (87,91%), a causa dell'impatto negativo derivante dall'avvenuta chiusura nell'esercizio di una serie di commesse a bassa redditività.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Nel prendere atto che la gestione del 2019 è stata caratterizzata dal consolidamento del portafoglio progetti pari a circa 127 milioni di euro, si raccomanda alla Società di proseguire nello sviluppo dell'attività commerciale al fine di assicurare il raggiungimento di risultati economici positivi e il rispetto dell'equilibrio finanziario.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'equilibrio finanziario, si rinnova la raccomandazione di porre in essere un'attenta attività di programmazione e controllo al fine di consentire il monitoraggio del *cash flow* generato/assorbito dalla gestione, anche alla luce della nuova normativa sulla prevenzione della crisi d'impresa.

Il Collegio, ad esito delle verifiche effettuate, propone all'Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché di approvare la proposta di destinazione dell'utile pari a 173.917 euro come segue:

- per il 5%, pari a 8.696 euro, a riserva legale;
- per 148.961 euro a totale copertura delle perdite pregresse;
- per la restante parte, pari a 16.260 euro, a utili portati a nuovo.

Roma, 10 aprile 2020



Il Collegio sindacale

Antonella Damiotti (Presidente) Antonella Damiotti

Angela Florio (Sindaco) Angela Florio

Maurizio Accarino (Sindaco) Maurizio Accarino

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

| Dati anagrafici | |
|--|-------------------------------------|
| Sede in | VIA FLAMINIA 888 ROMA RM |
| Codice Fiscale | 07444831007 |
| Numero Rea | RM 1032334 |
| P.I. | 07444831007 |
| Capitale Sociale Euro | 750.000 i.v. |
| Forma giuridica | SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| Settore di attività prevalente (ATECO) | 829999 |
| Società in liquidazione | no |
| Società con socio unico | si |
| Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento | no |
| Appartenenza a un gruppo | no |

Stato patrimoniale

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Stato patrimoniale | | |
| Attivo | | |
| B) Immobilizzazioni | | |
| I - Immobilizzazioni immateriali | | |
| 7) altre | 101.384 | 131.028 |
| Totale immobilizzazioni immateriali | 101.384 | 131.028 |
| II - Immobilizzazioni materiali | | |
| 4) altri beni | 38.127 | 38.475 |
| Totale immobilizzazioni materiali | 38.127 | 38.475 |
| Totale immobilizzazioni (B) | 139.511 | 169.503 |
| C) Attivo circolante | | |
| I - Rimanenze | | |
| 3) lavori in corso su ordinazione | 65.647.137 | 60.906.827 |
| Totale rimanenze | 65.647.137 | 60.906.827 |
| II - Crediti | | |
| 1) verso clienti | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 880.727 | 1.490.259 |
| Totale crediti verso clienti | 880.727 | 1.490.259 |
| 5-bis) crediti tributari | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 355.112 | 338.011 |
| Totale crediti tributari | 355.112 | 338.011 |
| 5-ter) imposte anticipate | 26.617 | 26.617 |
| 5-quater) verso altri | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 384.945 | 249.170 |
| Totale crediti verso altri | 384.945 | 249.170 |
| Totale crediti | 1.647.401 | 2.104.057 |
| IV - Disponibilità liquide | | |
| 1) depositi bancari e postali | 324.184 | 1.340.517 |
| 3) danaro e valori in cassa | 2.934 | 406 |
| Totale disponibilità liquide | 327.118 | 1.340.923 |
| Totale attivo circolante (C) | 67.621.656 | 64.351.807 |
| D) Ratei e risconti | 28.073 | 22.211 |
| Totale attivo | 67.789.240 | 64.543.521 |
| Passivo | | |
| A) Patrimonio netto | | |
| I - Capitale | 750.000 | 750.000 |
| IV - Riserva legale | 40.424 | 40.424 |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo | (148.961) | (226.471) |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio | 173.917 | 77.510 |
| Totale patrimonio netto | 815.380 | 641.463 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 232.212 | 191.640 |
| D) Debiti | | |
| 4) debiti verso banche | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 1.410.043 | 10.862 |
| Totale debiti verso banche | 1.410.043 | 10.862 |
| 6) acconti | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 55.854.953 | 53.077.173 |

| | | |
|---|------------|------------|
| Totale acconti | 55.854.953 | 53.077.173 |
| 7) debiti verso fornitori | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 5.477.157 | 5.194.936 |
| Totale debiti verso fornitori | 5.477.157 | 5.194.936 |
| 12) debiti tributari | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 3.435.801 | 4.952.381 |
| Totale debiti tributari | 3.435.801 | 4.952.381 |
| 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 114.593 | 116.120 |
| Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 114.593 | 116.120 |
| 14) altri debiti | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 428.454 | 341.109 |
| Totale altri debiti | 428.454 | 341.109 |
| Totale debiti | 66.721.001 | 63.692.581 |
| E) Ratei e risconti | 20.647 | 17.837 |
| Totale passivo | 67.789.240 | 64.543.521 |

Conto economico

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|---|------------|------------|
| Conto economico | | |
| A) Valore della produzione | | |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni | 12.705.194 | 7.817.042 |
| 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione | 4.740.310 | 5.358.854 |
| 5) altri ricavi e proventi | | |
| altri | 390.996 | 290.569 |
| Totale altri ricavi e proventi | 390.996 | 290.569 |
| Totale valore della produzione | 17.836.500 | 13.466.465 |
| B) Costi della produzione | | |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 5.239 | 3.059 |
| 7) per servizi | 15.427.525 | 10.997.094 |
| 8) per godimento di beni di terzi | 176.186 | 148.697 |
| 9) per il personale | | |
| a) salari e stipendi | 742.011 | 583.130 |
| b) oneri sociali | 203.389 | 204.033 |
| c) trattamento di fine rapporto | 44.209 | 45.337 |
| Totale costi per il personale | 989.609 | 832.500 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni | | |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 41.108 | 42.440 |
| b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 13.481 | 17.738 |
| Totale ammortamenti e svalutazioni | 54.589 | 60.178 |
| 14) oneri diversi di gestione | 522.741 | 130.627 |
| Totale costi della produzione | 17.175.889 | 12.172.155 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A - B) | 660.611 | 1.294.310 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| 16) altri proventi finanziari | | |
| d) proventi diversi dai precedenti | | |
| altri | 57 | 54.983 |
| Totale proventi diversi dai precedenti | 57 | 54.983 |
| Totale altri proventi finanziari | 57 | 54.983 |
| 17) interessi e altri oneri finanziari | | |
| altri | 161.497 | 805.495 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 161.497 | 805.495 |
| 17-bis) utili e perdite su cambi | - | 794 |
| Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis) | (161.440) | (749.718) |
| D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie | | |
| 19) svalutazioni | | |
| a) di partecipazioni | - | 25.719 |
| Totale svalutazioni | - | 25.719 |
| Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) | - | (25.719) |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D) | 499.171 | 518.873 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | |
| imposte correnti | 325.254 | 467.980 |
| imposte differite e anticipate | - | (26.617) |
| Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 325.254 | 441.363 |
| 21) Utile (perdita) dell'esercizio | 173.917 | 77.510 |

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|--|-------------|-------------|
| Rendiconto finanziario, metodo indiretto | | |
| A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto) | | |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 173.917 | 77.510 |
| Imposte sul reddito | 325.254 | 441.363 |
| Interessi passivi/(attivi) | 161.440 | 750.512 |
| 1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione | 660.611 | 1.269.385 |
| Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto | | |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni | 54.589 | 60.178 |
| Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari | 15.975 | 524 |
| Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto | 70.564 | 60.702 |
| 2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto | 731.175 | 1.330.087 |
| Variazioni del capitale circolante netto | | |
| Decremento/(Incremento) delle rimanenze | (4.740.310) | (5.358.854) |
| Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti | 609.532 | 23.115 |
| Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori | 282.221 | (1.615.175) |
| Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi | (5.862) | (5.106) |
| Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi | 2.810 | (323.862) |
| Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto | 1.194.142 | 10.485.425 |
| Totale variazioni del capitale circolante netto | (2.657.467) | 3.205.543 |
| 3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto | (1.926.292) | 4.535.630 |
| Altre rettifiche | | |
| Interessi incassati/(pagati) | (161.440) | (750.512) |
| (Imposte sul reddito pagate) | (325.254) | (441.363) |
| (Utilizzo dei fondi) | - | (1.399.609) |
| Totale altre rettifiche | (486.694) | (2.591.484) |
| Flusso finanziario dell'attività operativa (A) | (2.412.986) | 1.944.146 |
| B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento | | |
| Immobilizzazioni materiali | | |
| (Investimenti) | - | (6.539) |
| Immobilizzazioni immateriali | | |
| (Investimenti) | - | (30.225) |
| Immobilizzazioni finanziarie | | |
| Disinvestimenti | - | (40.719) |
| Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) | - | (77.483) |
| C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento | | |
| Mezzi di terzi | | |
| Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche | 1.399.181 | (1.039.394) |
| Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C) | 1.399.181 | (1.039.394) |
| Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C) | (1.013.805) | 827.269 |
| Disponibilità liquide a inizio esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 1.340.517 | 513.212 |
| Danaro e valori in cassa | 406 | 442 |
| Totale disponibilità liquide a inizio esercizio | 1.340.923 | 513.654 |
| Disponibilità liquide a fine esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 324.184 | 1.340.517 |

| | | |
|---|---------|-----------|
| Danaro e valori in cassa | 2.934 | 406 |
| Totale disponibilità liquide a fine esercizio | 327.118 | 1.340.923 |

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Non ci sono ulteriori informazioni riguardo il rendiconto finanziario.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 173.917.

Attività svolte

La Società, svolge la propria attività di assistenza e supporto all'analisi, programmazione, attuazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, in qualità di "in house" delle Amministrazioni Centrali dello Stato. La Società supporta, inoltre, le Amministrazioni centrali e le Agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di capacity building per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio d'esercizio di Studiare Sviluppo S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015 (Attuazione della direttiva europea 2013/34/UE) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili nazionali OIC. Per gli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi di redazione si rimanda al successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC" della presente Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

A partire dal bilancio al 31/12/2017, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività. Gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Criteri di valutazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

La struttura e la composizione del Bilancio di esercizio sono stati modificati dal D. Lgs. 139/2015 (Attuazione della direttiva 34/2013), che ha altresì aggiornato alcuni criteri di valutazione.

I prospetti e i relativi commenti contenuti nella presente Nota integrativa si riferiscono ai dati dell'esercizio precedente già adattati come specificato nel seguito.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile..

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'articolo 2426 del Codice civile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili ed anche gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel costo di acquisizione si computano anche gli oneri accessori. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è sistematicamente ammortizzato in ciascun esercizio in relazione con la relativa residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazioni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Nel caso in cui il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Si fa presente che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati individuati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali di cui all'OIC 9, per cui non si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse e all'effettuazione di alcuna svalutazione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

I costi sostenuti per le migliorie su beni di terzi sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali se le migliorie non sono separabili dai beni stessi. L'ammortamento dei costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificare dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

| | |
|-------------------------------|------|
| Attrezzature | 15% |
| Macchine d'ufficio | 20% |
| Mobili e arredi | 12% |
| Beni inferiori ad Euro 516,46 | 100% |

Telefoni cellulari 15%

Solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata, il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, ad esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali in relazione alla durata dell'utilizzo, nonché al suo valore d'uso o al suo valore equo o in mancanza di entrambi sulla base dei flussi di cassa (come previsto dall'OIC n. 9).

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, sia risultata una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è stata corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione verrebbe ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento impiegate sono così dettagliate:

| | |
|----------------------------|--------|
| Software | 20% |
| Certificazione ISO 9001 | 20% |
| Migliorie su beni di terzi | 16,67% |
| Altre imm.ni immateriali | 20% |

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 41.108, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 101.384.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

| | Altre immobilizzazioni immateriali | Totale immobilizzazioni immateriali |
|-----------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | | |
| Costo | 563.672 | 563.672 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 432.644 | 432.644 |
| Valore di bilancio | 131.028 | 131.028 |
| Variazioni nell'esercizio | | |
| Incrementi per acquisizioni | 11.464 | 11.464 |
| Ammortamento dell'esercizio | 41.108 | 41.108 |
| Totale variazioni | (29.644) | (29.644) |
| Valore di fine esercizio | | |
| Costo | 575.136 | 575.136 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 473.752 | 473.752 |
| Valore di bilancio | 101.384 | 101.384 |

Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 38.127.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

| | Altre immobilizzazioni materiali | Totale Immobilizzazioni materiali |
|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | | |
| Costo | 280.128 | 280.128 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 241.653 | 241.653 |
| Valore di bilancio | 38.475 | 38.475 |
| Variazioni nell'esercizio | | |
| Incrementi per acquisizioni | 13.133 | 13.133 |
| Ammortamento dell'esercizio | 13.481 | 13.481 |
| Totale variazioni | (348) | (348) |
| Valore di fine esercizio | | |
| Costo | 293.261 | 293.261 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 255.134 | 255.134 |
| Valore di bilancio | 38.127 | 38.127 |

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data di chiusura dell'esercizio la voce "immobilizzazioni finanziarie" è pari a zero..

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Lavori in corso su ordinazione

L'articolo 2424 del codice civile prevede che i lavori in corso su ordinazione siano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale tra le rimanenze nella voce CI3 "lavori in corso su ordinazione".

L'articolo 2426, comma 1, numero 11, del codice civile prevede che "i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza". Tenuto conto che, fin dall'inizio dell'attività di produzione, il bene o il servizio è stato commissionato all'appaltatore e il corrispettivo è stato contrattualmente stabilito, il codice civile ammette la possibilità di riconoscere il risultato della commessa negli esercizi in cui i lavori sono eseguiti. Tale metodologia viene denominata nella prassi "metodo della percentuale di completamento".

Ai sensi dell'OIC 23, l'applicazione del criterio della percentuale di completamento prevede:

- la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori;
- la rilevazione dei ricavi nell'esercizio in cui i corrispettivi sono acquisiti a titolo definitivo;
- la rilevazione dei costi di commessa nell'esercizio in cui i lavori sono eseguiti, fatto salvo il caso delle perdite probabili da sostenere per il completamento della commessa che sono rilevate nell'esercizio in cui sono prevedibili;
- la determinazione dello stato d'avanzamento sulla base del metodo più appropriato.

Lo stato di avanzamento dei lavori (o percentuale di completamento), determinabile attraverso il ricorso a più metodologie, consente di accertare il ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio e dunque il valore delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione e il valore della produzione eseguita nell'esercizio da rilevare a conto economico.

Il metodo utilizzato ai fini della determinazione dello stato di avanzamento dei lavori di commessa è quello del costo sostenuto (cost to cost), la cui applicazione viene descritta nei paragrafi dal n. 64 al n. 70 dell'OIC 23.

Per determinare la percentuale di completamento con il metodo del costo sostenuto, i costi di commessa sostenuti ad una certa data sono rapportati ai costi di commessa totali stimati. La percentuale è successivamente applicata al totale dei ricavi stimati di commessa, ottenendone il valore da attribuire ai lavori eseguiti e, quindi, i ricavi maturati a tale data.

Lavori in corso su ordinazione

Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31/12/2019, in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio, secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 23, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una primaria società di revisione.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Lavori in corso su ordinazione | 60.906.827 | 4.740.310 | 65.647.137 |
| Totale rimanenze | 60.906.827 | 4.740.310 | 65.647.137 |

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

In merito al nuovo criterio di valutazione del costo ammortizzato, si segnala che, ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile e conformemente a quanto previsto dal principio contabile OIC 15 par. 33, non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società. Generalmente gli effetti sono irrilevanti per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

I crediti riportati in bilancio, con scadenza inferiore ai 12 mesi, sono tutti esposti al presumibile valore di realizzo al termine dell'esercizio

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente entro l'esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante | 1.490.259 | (609.532) | 880.727 | 880.727 |
| Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante | 338.011 | 17.101 | 355.112 | 355.112 |
| Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante | 26.617 | - | 26.617 | |
| Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante | 249.170 | 135.775 | 384.945 | 384.945 |
| Totale crediti iscritti nell'attivo circolante | 2.104.057 | (456.656) | 1.647.401 | 1.620.784 |

La voce "Crediti verso clienti" accoglie crediti nei confronti di Ministeri ed Agenzie dello Stato per un importo pari ad Euro 653.376, Crediti verso Istituzioni Internazionali per Euro 51.420 e fatture da emettere per un importo pari ad Euro 175.931. Riguardo il fondo svalutazione crediti si ritiene che la sua valorizzazione non sia necessaria in quanto i crediti derivanti da prestazioni di servizi, le cui fatture effettuate nell'esercizio, si contraddistinguono sempre per la loro natura certa nei confronti delle pubbliche amministrazioni vista la loro validazione preventiva.

La voce "Crediti tributari" pari ad Euro 355.112, accoglie le seguenti principali voci:

- Crediti relativi a rimborsi IRAP per euro 116.298;
- Erario c/iva: 225.169;
- Altri crediti verso erario: 13.645.

La voce "Altri crediti", pari ad euro 384.945, è relativa a crediti vantati nei confronti di soggetti diversi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

| Area geografica | ITALIA | EUROPA | Totale |
|---|------------------|---------------|------------------|
| Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante | 829.307 | 51.420 | 880.727 |
| Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante | 355.112 | - | 355.112 |
| Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante | 26.617 | - | 26.617 |
| Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante | 384.945 | - | 384.945 |
| Totale crediti iscritti nell'attivo circolante | 1.595.981 | 51.420 | 1.647.401 |

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Depositi bancari e postali | 1.340.517 | (1.016.333) | 324.184 |
| Denaro e altri valori in cassa | 406 | 2.528 | 2.934 |
| Totale disponibilità liquide | 1.340.923 | (1.013.805) | 327.118 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Ratei attivi | 14.574 | (14.574) | - |
| Risconti attivi | 7.637 | 20.436 | 28.073 |
| Totale ratei e risconti attivi | 22.211 | 5.862 | 28.073 |

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

| | Valore di inizio esercizio | Destinazione del risultato dell'esercizio precedente | | Risultato d'esercizio | Valore di fine esercizio |
|---------------------------------|----------------------------|--|----------|-----------------------|--------------------------|
| | | Altre destinazioni | | | |
| Capitale | 750.000 | - | - | | 750.000 |
| Riserva legale | 40.424 | - | - | | 40.424 |
| Utili (perdite) portati a nuovo | (226.471) | 77.510 | | | (148.961) |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 77.510 | (77.510) | | 173.917 | 173.917 |
| Totale patrimonio netto | 641.463 | - | - | 173.917 | 815.380 |

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

| | Importo | Origine / natura | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile |
|--------------------------------|----------------|------------------|------------------------------|-------------------|
| Capitale | 750.000 | Capitale | | - |
| Riserva legale | 40.424 | Capitale | A;B | 40.424 |
| Utili portati a nuovo | (148.961) | Capitale | A;B;C | (148.961) |
| Totale | 641.463 | | | (108.537) |
| Quota non distribuibile | | | | 40.424 |

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

| | Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato |
|--------------------------------------|--|
| Valore di inizio esercizio | 191.640 |
| Variazioni nell'esercizio | |
| Accantonamento nell'esercizio | 44.209 |

| | Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato |
|--------------------------|--|
| Utilizzo nell'esercizio | 3.637 |
| Totale variazioni | 40.572 |
| Valore di fine esercizio | 232.212 |

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente entro l'esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| Debiti verso banche | 10.862 | 1.399.181 | 1.410.043 | 1.410.043 |
| Acconti | 53.077.173 | 2.777.780 | 55.854.953 | 55.854.953 |
| Debiti verso fornitori | 5.194.936 | 282.221 | 5.477.157 | 5.477.157 |
| Debiti tributari | 4.952.381 | (1.516.580) | 3.435.801 | 3.435.801 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 116.120 | (1.527) | 114.593 | 114.593 |
| Altri debiti | 341.109 | 87.345 | 428.454 | 428.454 |
| Totale debiti | 63.692.581 | 3.028.420 | 66.721.001 | 66.721.001 |

Debiti verso banche

| Voce | Arrotondamento | Totale |
|------|----------------|-----------|
| 4) | 1.410.043 | 1.410.043 |

Gli "Acconti" si riferiscono ad anticipi pagati alla Società.

I "Debiti verso fornitori" concernono le forniture di beni e servizi effettuate in favore della Società; tali debiti sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali.

I "Debiti tributari" vengono di seguito dettagliati:

- Debiti per ritenute da versare pari ad euro 1.282.143
- Debiti per imposte da versare relativi ad anni precedenti per euro 745.113;
- Cartella esattoriale ricevuta in data 28/02/2019 e relativa ad Ires, Irap ed Iva 2014 pari ad euro 1.514.527, alla data del 31.12.2019 di residuali Euro 1.408.416;
- Altri debiti verso Erario: 129..

La voce "Altri debiti", pari ad Euro 428.454 accoglie debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti per un valore pari ad euro 28.161 e debiti diversi per l'importo pari ad euro 400.293.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

| Area geografica | ITALIA | UNIONE EUROPEA | EXTRA U.E. | Totale |
|------------------------|------------|----------------|------------|------------|
| Debiti verso banche | 1.410.043 | - | - | 1.410.043 |
| Acconti | 55.854.953 | - | - | 55.854.953 |
| Debiti verso fornitori | 5.356.759 | 116.757 | 3.641 | 5.477.157 |

| Area geografica | ITALIA | UNIONE EUROPEA | EXTRA U.E. | Totale |
|--|-------------------|----------------|--------------|-------------------|
| Debiti tributari | 3.435.801 | - | - | 3.435.801 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 114.593 | - | - | 114.593 |
| Altri debiti | 428.454 | - | - | 428.454 |
| Debiti | 66.600.603 | 116.757 | 3.641 | 66.721.001 |

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

| | Debiti non assistiti da garanzie reali | Totale |
|--|--|-------------------|
| Debiti verso banche | 1.410.043 | 1.410.043 |
| Acconti | 55.854.953 | 55.854.953 |
| Debiti verso fornitori | 5.477.157 | 5.477.157 |
| Debiti tributari | 3.435.801 | 3.435.801 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 114.593 | 114.593 |
| Altri debiti | 428.454 | 428.454 |
| Totale debiti | 66.721.001 | 66.721.001 |

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Ratei passivi | 17.837 | 2.810 | 20.647 |
| Totale ratei e risconti passivi | 17.837 | 2.810 | 20.647 |

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

| Categoria di attività | Valore esercizio corrente |
|------------------------|---------------------------|
| Prestazioni di servizi | 12.705.194 |
| Totale | 12.705.194 |

I ricavi, derivanti da prestazioni di servizi, vengono riconosciuti in base alla competenza economica.

La rilevazione a ricavo è effettuata solo quando vi è la certezza che il ricavo maturato sia definitivamente riconosciuto all'appaltatore quale corrispettivo del valore dei lavori eseguiti.

La variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione, afferisce la variazione delle rimanenze per lavori eseguiti e non ancora liquidati in via definitiva rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

| Area geografica | Valore esercizio corrente |
|-----------------|---------------------------|
| ITALIA | 12.705.194 |
| Totale | 12.705.194 |

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi gli scatti di contingenza e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

La variazione in aumento importante rilevabile rispetto all'esercizio 2017 è dovuta interamente alla errata contabilizzazione in esercizi precedenti di oneri finanziari relativi ad un finanziamento, ormai estinto, contabilizzati nell'esercizio corrente e resi, fiscalmente indeducibili, come meglio evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

| | Interessi e altri oneri finanziari |
|---------------------|------------------------------------|
| Debiti verso banche | 20.314 |
| Altri | 141.183 |
| Totale | 161.497 |

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Accantonamenti di imposta effettuati al 31/12/2019:

IRES: Euro 109.942;

IRAP: Euro 215.312.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

| | Numero medio |
|--------------------------|--------------|
| Dirigenti | 1 |
| Impiegati | 10 |
| Totale Dipendenti | 11 |

Il numero dei dipendenti si è incrementato di due unità rispetto al precedente esercizio.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

| | Amministratori | Sindaci |
|-----------------|----------------|---------|
| Compensi | 76.667 | 55.000 |

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si precisa che per la società non è presente l'organo di revisione legale dei conti.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio pari ad Euro 173.917:

euro 8.696 a riserva legale;

euro 148.961 a copertura delle perdite portate a nuovo;

euro 16.260 ad utili portati a nuovo..

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

L'Amministratore Unico

Avv. Alberto Gambescia

"L'imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Roma autorizzazione n. 204354/01 del 6.12.2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Roma".

**"Il sottoscritto professionista Dott. Antonio Antonelli dichiara ai sensi dell'art. 31, comma 2-
quienquies, Legge n. 340/2000 che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, nonché la presente nota integrativa, costituiscono copia corrispondente ai documenti originali conservati presso la società".**